

Domani

il PIONIERE

dell'Unità

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Anno XL / N. 223 / Mercoledì 14 agosto 1963

Consiglio dei ministri straordinario all'Eliseo

## De Gaulle ripete il «no» Farà esplodere un'altra bomba

### L'ostacolo

**L**A DESTRA italiana, e più in generale tutti gli atlantici puri di cui pullula la maggioranza governativa, sono alla ricerca di un grosso bastone, da mettere tra le ruote del processo di distensione che può svilupparsi dopo il fondamentale accordo di Mosca sulla tregua nucleare. E l'hanno già trovato, questo bastone, non tanto nel solitario rifiuto golista quanto nelle resistenze della metà occidentale della Germania e nelle «garanzie» con cui gli Stati Uniti hanno rabbbonito il vecchio cancelliere tedesco.

Certo, anche la Germania di Bonn ha deciso di sottoscrivere l'accordo, ma questa decisione era del tutto scontata: non sarà male ricordare che non esiste ancora un trattato di pace tedesco, che la Germania è vincolata internazionalmente a non produrre armi atomiche, e che un rifiuto degli sconfitti della seconda guerra mondiale ad accettare la tregua sottoscritta dalle tre potenze vincitrici avrebbe aperto una crisi di portata mondiale.

Le resistenze di Bonn, perciò, non si sono tanto appuntate contro l'accordo in sé quanto contro i suoi possibili sviluppi positivi: contro il riconoscimento di fatto, che l'accordo può implicare, non tanto della Repubblica democratica tedesca che ne è firmataria quanto più in generale dell'equilibrio europeo uscito dalla seconda guerra mondiale; e contro un'ulteriore articolazione del negoziato per un patto di non aggressione tra NATO e Patto di Varsavia, per la delimitazione di zone disamortizzate o militarizzate in Europa, per una soluzione ragionevole dello stesso problema tedesco in questo contesto, infine per misure generali di disarmo.

**N**ON c'è dubbio che queste resistenze e «garanzie», ancor più della solitaria rivolta di De Gaulle, sono il bastone da spezzare se non si vuole che le prospettive di distensione siano oscure proprio quando un primo risultato storico — per il quale il movimento operaio mondiale si è battuto quindici anni — è stato acquisito con l'accordo di tregua.

Non ci vuol molto infatti a comprendere che la posizione dei dirigenti tedesco-occidentali — la quale consiste nel porre l'unificazione tedesca come premissa e condizione di accordi est-ovest in Europa — può portare solo a due risultati interdipendenti: a congelare le cose come stanno in un primo tempo, a farle precipitare verso nuove tensioni scontri in un secondo tempo.

Non ci vuol molto a comprendere che presumere di cancellare o assorbire la metà socialista della Germania, ossia rimettere in discussione i confini e l'equilibrio europeo usciti dalla guerra antifascista vittoriosa, significa liquidare in partenza ogni linea feconda di trattativa e ogni obiettivo realistico di coesistenza.

Non ci vuol molto a comprendere che se le «garanzie» americane fossero dirette a sposare o incoraggiare questa piattaforma, il revisionismo tedesco rimarrebbe arbitro della politica occidentale ancorandola ai vecchi schemi. Anche del presunto «isolamento» di De Gaulle non rimarrebbe traccia, Bonn e Parigi continuerebbero a marciare su binari diversi ma paralleli, e perfino il riammo atomico tedesco (attraverso la produzione francese da un lato, e attraverso la forza atomica multilaterale dall'altro) continuerebbe a riproporsi come minaccia mondiale.

**S**E FOSSE solo la destra italiana tradizionale a sperare in questo bastone, in questo ostacolo decisivo a un nuovo assetto internazionale, non ci sarebbe da sorrendersi. Ma è tutta la stampa benpensante italiana che unisce alla malcelata diffidenza per la tregua nucleare una diffidenza esplicita verso i suoi possibili sviluppi positivi. L'unificazione tedesca, che nessun italiano memore delle recenti tragedie è così pazzo da anteporre a garanzie di sicurezza e di disarmo nel centro-Europa, è preferita dai nostri atlantici puri a un patto di non aggressione che implichii il riconoscimento di fatto della RDT. La forza multilaterale, cui gli Stati Uniti non rinunciano, come non rinunciano a ruggire su una loro presunta superiorità militare, è preferita a zone disamortizzate e a un clima di fiducia di cui pur esistono oggi le premesse perfino diplomatiche. E non fu del resto l'on. Leone in persona, pur essendo un «amministratore», a sprecare in Parlamento un elogio al patto franco-tedesco? E non abbiamo avuto una solida visita presidenziale a Bonn nel momento in cui da quella capitale partiva l'ostracismo ai negoziati di Mosca?

Questo dimostra quanta strada debba compiere la politica estera italiana per portarsi all'altezza dei tempi e al livello della coscienza pubblica. E la concezione internazionale arretrata e pavida che i nostri gruppi dirigenti in questo modo rivelano (o confermano) spiega anche perché, nella «politica interna», certe ambiziose «sfide» democratiche si impaludano nell'ambiguità e approdano alla conservazione.

Luigi Pintor

### Mcnamara ostenta il potenziale atomico USA

**WASHINGTON.** Dopo Rusk, oggi, davanti alla Commissione esteri del Senato è venuto a deporre il ministro della difesa Robert McNamara. Ancora più netamente del Segretario di Stato egli ha fatto apparire — nella sua difesa del trattato di moratoria nucleare — la contraddizione profonda che sussiste nell'atteggiamento americano dinanzi al processo di distensione. Il discorso di McNamara è stato tutto rivolto a dimostrare che l'accordo procura un vantaggio militare agli Stati Uniti e quindi uno svantaggio per l'URSS.

Le «garanzie» di operazioni militari verso i paesi più vitali (che non sono più di una trentina) non bastano a giustificare la ostentazione di forza data da McNamara, in netto contrasto con quel clima di fiducia che anche Rusk, ieri, aveva auspicato, tra le grandi potenze dei due blocchi.

Il ministro della difesa ha esordito affermando che gli USA posseggono decine di migliaia di testate nucleari e che la firma del trattato di Mosca servirà a mantenere la posizione di supremazia americana in questo campo. Per questo il suo dicastero approva incondizionatamente l'accordo raggiunto.

Il fatto che gli esperimenti nucleari siano stati limitati a quelli sotterranei ritarderà il progresso dei sovietici e prolungherà il periodo di superpotenza degli USA.

Circa dodici ore prima che Menamara prendesse la parola a Capitol Hill, la commissione per l'energia atomica aveva annunciato che era stato fatto esplodere nel Nevada un ordigno atomico sotterraneo di bassa potenza: il settantunesimo della serie: dal 61 dicembre al primo di quest'anno, e il primo dopo la firma del trattato di Mosca. Se gli esperimenti fossero permessi anche nell'atmosfera, negli spazi

tra la superficie del mare — ha poi spiegato Menamara davanti ai senatori — il risultato più probabile sarebbe quello dell'assoluta parità fra gli USA e l'URSS. Gli esperimenti sotterranei invece, per il loro alto costo e per la maggiore esperienza degli USA, dovrebbero riconfermare il vantaggio americano per lungo tempo ancora.

Non ci vuol molto a comprendere che se le «garanzie» americane fossero dirette a sposare o incoraggiare questa piattaforma, il revisionismo tedesco rimarrebbe arbitro della politica occidentale ancorandola ai vecchi schemi. Anche del presunto «isolamento» di De Gaulle non rimarrebbe traccia, Bonn e Parigi continuerebbero a marciare su binari diversi ma paralleli, e perfino il riammo atomico tedesco (attraverso la produzione francese da un lato, e attraverso la forza atomica multilaterale dall'altro) continuerebbe a riproporsi come minaccia mondiale.

**S**E FOSSE solo la destra italiana tradizionale a sperare in questo bastone, in questo ostacolo decisivo a un nuovo assetto internazionale, non ci sarebbe da sorrendersi. Ma è tutta la stampa benpensante italiana che unisce alla malcelata diffidenza per la tregua nucleare una diffidenza esplicita verso i suoi possibili sviluppi positivi. L'unificazione tedesca, che nessun italiano memore delle recenti tragedie è così pazzo da anteporre a garanzie di sicurezza e di disarmo nel centro-Europa, è preferita dai nostri atlantici puri a un patto di non aggressione che implichii il riconoscimento di fatto della RDT. La forza multilaterale, cui gli Stati Uniti non rinunciano, come non rinunciano a ruggire su una loro presunta superiorità militare, è preferita a zone disamortizzate e a un clima di fiducia di cui pur esistono oggi le premesse perfino diplomatiche. E non fu del resto l'on. Leone in persona, pur essendo un «amministratore», a sprecare in Parlamento un elogio al patto franco-tedesco? E non abbiamo avuto una solida visita presidenziale a Bonn nel momento in cui da quella capitale partiva l'ostracismo ai negoziati di Mosca?

Questo dimostra quanta strada debba compiere la politica estera italiana per portarsi all'altezza dei tempi e al livello della coscienza pubblica. E la concezione internazionale arretrata e pavida che i nostri gruppi dirigenti in questo modo rivelano (o confermano) spiega anche perché, nella «politica interna», certe ambiziose «sfide» democratiche si impaludano nell'ambiguità e approdano alla conservazione.

Luigi Pintor

I preparativi per l'esperimento — probabilmente sotterraneo — notati ad Algeri - Il generale anticiperà le elezioni presidenziali?

**PARIGI.** Nel corso di un consiglio dei ministri convocato in sessione straordinaria, De Gaulle e i suoi ministri hanno discusso oggi la portata internazionale del trattato per il bandito nucleare, ribadendo il rifiuto della Francia di firmarlo. Il portavoce del gabinetto, Alain Peyrefitte, dopo la riunione, ha affermato che era «naturale che i sovietici e americani cassassero tali esperimenti. Dopo averne fatti tanti, essi non ne avevano più bisogno». Ma la Francia, ha aggiunto il ministro delle informazioni, «è un paese che sta procedendo alla costituzione di una forza nucleare». Interrogato sulle voci relative a un prossimo esperimento atomico nel Sahara, Peyrefitte ha risposto: «Queste cose si sanno soltanto dopo che sono avvenute». Ha quindi dichiarato che le relazioni fra Parigi e Bonn indicano «un sereno stabile».

Il ministro della difesa francese non ha voluto commentare le rivelazioni pubblicate stamattina dal quotidiano Daily Telegraph, secondo cui i francesi starebbero preparando un'altra esplosione atomica nel Sahara. Anche le autorità algerine mantengono per ora il più assoluto silenzio su queste voci. La nuova esplosione sarebbe imminente: al massimo, dovrà avvenire tra quindici giorni. Vi sono sufficienti ragioni per ritenere che le rivelazioni del giornale britannico corrispondano al vero.

I preparativi sono stati osservati ad Algeri. Un movimento di migliaia di tonnellate di materiale per gli esperimenti è stato notato nei giorni scorsi. Lunghi fili di autocarri dell'esercito, specialmente attrezzati per il viaggio nel deserto, si sono mosse da Algeri. Le clausole del trattato di Evin consentono questo.

I convogli partono da un'enorme deposito di cemento ai margini del deserto. Si ritiene che la loro destinazione sia Amquel, cinquanta chilometri a sud della località dove avvenne l'ultimo esperimento atomico sotterraneo francese, nel marzo scorso. A distanza da Algeri sarebbe dunque di circa 1600 chilometri. Tra il materiale di capo di quarzo, resistente al calore (per il detonatore), ed è questo che competente di ritenere che l'esplosione sia imminente.

Le precedenti esperienze nucleari francesi non erano mai state annunciate preventivamente. In base a un sommario esame del programma iniziato nel '62, si ha però l'impressione che anche il prossimo esperimento debba essere sotterraneo, come quello che è avvenuto oggi nel Nevada ad opera degli americani (sappiamo che lo accordo di Mosca non vieta gli esperimenti sotterranei, perché non si è ancora trovato il modo di controllarli senza violare la sovranità degli stati).

Per quanto fino a questo momento non vi siano da segnalare reazioni ufficiali algerine, questo aspetto della situazione viene tenuto d'occhio dagli osservatori. Ora la recente riunione dei ministri degli esteri africani a Dakar, si è trovata l'unanimità nel denunciare la intenzione francese di procedere ad altri esperimenti non solo sotterranei. Ora, il governo di Parigi sta apprestando una nuova base nel Pacifico (il che provoca un forte moto di protesta in Nuova Zelanda). Ma non è escluso che i tecnici francesi abbiano bisogno di compiere nuovi esperimenti prima che quella base sia

completata: fra l'altro essi possono considerarsi liberi di concludere nel Sahara la progettata serie di esplosioni sotterranei.

Sul piano giuridico, il governo algerino e gli altri governi africani solidali con l'Algeria non hanno nessun mezzo per opporsi. Trattandosi di un esperimento sotterraneo, poi, non possono nemmeno giovarsi, oltre che dell'argomento politico, basato sull'esistenza del trattato di Mosca. Rimane, però, il fatto morale dell'offesa aperta che questi esperimenti recano alle giovani indipendenze algerine e alla sovranità dei paesi africani che furono colonizzate dalla Francia.

Non mancano le voci secondo cui Ben Bella avrebbe chiesto e ottenuto da Parigi altri aiuti, economici, in cambio di un atteggiamento praticamente passivo sull'eventuale nuovo esperimento. Date le difficoltà gravissime che attraversa l'economia algerina, la cosa non sorprende. Il metodo francese però è apparentemente ricattatorio. Nelle trattative di ieri, a Parigi, il governo

(Segue in ultima pagina)

### Solidarietà

## Tutta Carrara bloccata dallo sciopero

**Unanime ribellione contro i padroni della Noury-Rumiana, D'Avenza e Rumiana**

**CARRARA.** Le categorie lavoratrici dei negozi dal 16 alle 17.

Indirettamente, lo sciopero ha anche fornito una prima risposta per l'incredibile sentenza della Cassazione, che ha in questi giorni dichiarato illegittimo lo sciopero di solidarietà: oggi, infatti, coi clinici della Rumiana della Noury-Rumiana si sono schierati i lavoratori della Noury-Rumiana.

Alla 10, i lavoratori si sono riuniti nella sala della Biblioteca Civica, per ascoltare i discorsi degli esponenti della CGIL, della CISL e della UIL.

Anche i commercianti hanno

risposto all'appello dei sindacati, abbassando le saracinesche

cattabili, abbassando le saracinesche

di tutti i negozi.

Le maestranze hanno

individuato i fabbricati di

solidarietà: oggi, infatti, coi clinici della Rumiana della Noury-Rumiana si sono schierati i lavoratori della Noury-Rumiana.

Le maestranze hanno

individuato i fabbricati di

solidarietà: oggi, infatti, coi clinici della Rumiana della Noury-Rumiana si sono schierati i lavoratori della Noury-Rumiana.

Le maestranze hanno

individuato i fabbricati di

solidarietà: oggi, infatti, coi clinici della Rumiana della Noury-Rumiana si sono schierati i lavoratori della Noury-Rumiana.

Le maestranze hanno

individuato i fabbricati di

solidarietà: oggi, infatti, coi clinici della Rumiana della Noury-Rumiana si sono schierati i lavoratori della Noury-Rumiana.

Le maestranze hanno

individuato i fabbricati di

solidarietà: oggi, infatti, coi clinici della Rumiana della Noury-Rumiana si sono schierati i lavoratori della Noury-Rumiana.

Le maestranze hanno

individuato i fabbricati di

solidarietà: oggi, infatti, coi clinici della Rumiana della Noury-Rumiana si sono schierati i lavoratori della Noury-Rumiana.

Le maestranze hanno

individuato i fabbricati di

solidarietà: oggi, infatti, coi clinici della Rumiana della Noury-Rumiana si sono schierati i lavoratori della Noury-Rumiana.

Le maestranze hanno

individuato i fabbricati di

solidarietà: oggi, infatti, coi clinici della Rumiana della Noury-Rumiana si sono schierati i lavoratori della Noury-Rumiana.

Le maestranze hanno

individuato i fabbricati di

solidarietà: oggi, infatti, coi clinici della Rumiana della Noury-Rumiana si sono schierati i lavoratori della Noury-Rumiana.

Le maestranze hanno

individuato i fabbricati di

solidarietà: oggi, infatti, coi clinici della Rumiana della Noury-Rumiana si sono schierati i lavoratori della Noury-Rumiana.

Le maestranze hanno

individuato i fabbricati di

solidarietà: oggi, infatti, coi clinici della Rumiana della Noury-Rumiana si sono schierati i lavoratori della Noury-Rumiana.

Le maestranze hanno

individuato i fabbricati di

solidarietà: oggi, infatti, coi clinici della Rumiana della Noury-Rumiana si sono schierati i lavoratori della Noury-Rumiana.

Le maestranze hanno

individuato i fabbricati di

solidarietà

## Braccianti

# Trenta miliardi tolti agli agrari

## Successo in Calabria dei « forestali »

**REGGIO CALABRIA, 13.** La lotta condotta dai 4 mila e più braccianti forestali calabri per la partecipazione dei salari al suolo dei lavoratori nella provincia di Catanzaro ha avuto stamane la sua vittoriosa conclusione con un accordo che prevede un aumento di 578 lire giornaliere per la provincia di Reggio Calabria e di circa 700 lire per Catanzaro.

Si è quindi così all'unificazione dei salari per i forestali della regione calabrese. Inoltre è stata fissata una indennità in ditta di lire 1500 ora per i lavori sino a 1500 metri di al-

tezza e di lire 20 ora per quelli oltre 1500 metri e l'indennità di chilometraggio. Ai capi operai e ai capisquadra verrà corrisposta una somma complessivamente di lire 3.000 e 2.042 mentre ai braccianti saranno corrisposte lire 2110 giornaliere, con un aumento pari al 30% circa.

Nel verbale conclusivo si afferma che questo accordo potrebbe servire come base per un contratto di settore e ciò ha suscitato entusiasmo tra i braccianti forestali calabresi che hanno visto coronata da un colpo successivo la loro lunga lotta.

Bolzano

## Diretti da SS i terroristi in Alto Adige

Dal nostro inviato

**BOLZANO, 13.** Chi sono i terroristi? Dove hanno le loro basi? Chi li organizza e li sostiene? Rispondere a queste domande non è facile. Si fanno dei nomi più ricorrenti so- no quelli di George Klots, un fabbro della Val Pusteria, maggiore del « Schutzen » (organizzazione dei cacciatori), o meglio, dei « tiratori » altoatesini, di Luis Amplatz, un giovane manovale di Bolzano, di Forer (« Forer », due fratelli della Valle Aosta). Costoro furono tutti individuati come protagonisti fra i principali della catena di attentati verificatisi nel 1961: fuggirono e chiesero asilo politico all'Austria, confermando pubblicamente la propria qualifica.

Ma basta indugiare alcuni anni per spiegare il fenomeno dei terroristi? Senza un'organizzazione, dei membri, un incoraggiamento ben preciso, anche il più scalmato fanatico non può andare oltre l'estemporanea azione individuale. I recenti clamorosi attentati in proposito di Bolzano sono stati preceduti, come si è detto, da un'azione esplorativa riportata quasi contemporaneamente sulle linee ferroviarie italiane di maggior interesse internazionale: da Dobbiaco e di Tarvisio. Nella stessa ora in cui saltavano i tralicci in Valle Aurina, i cantieri edili a Bolzano, centri di lavoro per gli stranieri, venivano diffusi per posta. Portavano la firma dei « Sudtiroler Freiheitskämpfer » (i sedentari « combattenti sud-tirolese per la libertà »), una organizzazione, dunque, esiste, e si ricollega senza alcun dubbio a tutto quel « rigolio » di movimenti di estrema destra, di neonazisti che la politica reazionista di Adenauer ha reso possibile nella Germania di Bonn e nella stessa Austria.

Si tratta di associazioni che si muovono ai margini della legalità, e dietro le quali si nasconde forze politiche, il più delle volte nascoste, ma mirano esplicitamente a rinnovarla. La più forte e minacciosa centrale neonazista può indubbiamente essere la H.I.A.G. (Hilfsgemeinschaft auf Gegenigkeit) cioè nella Federazione delle associazioni di aiuto reciproco. « Bolzano e i trenta comuni della provincia sono affiliati alla H.I.A.G. che in realtà altro non è che il centro di raccolta degli ex appartenenti al famigerato corpo delle SS ».

**« Combattenti per la libertà »**

Certo, non riusciamo a figurarci questi « combattenti per la libertà » che vanno a collocare bombe al titolo in Val Pusteria, nella regione austriaca abitata da Sudeti. In Alto Adige, invece, attraverso le ospedali frontiere austriache, la cosa — finora — sembra risultare assai più agevole. I retroscena che abbiamo sommariamente illustrato ci sembra spieghino abbastanza chi è il cattatore dei terroristi: attualmente collocandolo nel quadro delle loro rivendicazioni delle stesse sfere ufficiali della Germania di Bonn a non riconoscere i confini dell'Europa usciti dalla guerra perduta da Hitler.

Allora — ci si potrebbe domandare — il problema della autonomia dell'Alto Adige, le forze DC e le province di Bolzano e di Trento, le persone di lingua tedesca che non esistono e sono tutti pretesi? Niente affatto! Questi problemi esistono, e quanto più sono acuti, tanto più hanno per messo, a un certo punto, al terrorismo scientificamente organizzato centrali neonaziste austro-teDESCHESE di appartenenza, una « vera » manifestazione di protesta delle masse.

La responsabilità della DC italiana è comunque evidente e già di due ordini, internazionale e interno. Sui piano internazionale bisogna rompere ogni convenzione col reazionario tedesco, condannando apertamente sia pure sul piano interno occorre evitare incontro con misure spiccatamente democratiche alle legittime esigenze autonome della zona. Quanto più sarà ferma in una politica estera che non incoraggi i disegni del militarismo tedesco, tanto più l'Italia può essere equa e generosa nei riguardi dei minoranze sudtirolese. Qui sta l'ambiguità e l'iniqua di questa politica di protezione della massa.

La responsabilità della DC italiana è comunque evidente e già di due ordini, internazionale e interno. Sui piano internazionale bisogna rom-

pere ogni convenzione col reazionario tedesco, condannando apertamente sia pure sul piano interno occorre evitare incontro con misure spiccatamente democratiche alle legittime esigenze autonome della zona. Quanto più sarà ferma in una politica estera che non incoraggi i disegni del militarismo tedesco, tanto più l'Italia può essere equa e generosa nei riguardi dei minoranze sudtirolese. Qui sta l'ambiguità e l'iniqua di questa politica di protezione della massa.

Sui piano della cracca, oggi nulla da segnalare al di fuori di un episodio avvenuto nella notte a Passo Resia, proprio il « confine ».

Un gruppo di finanziari tedeschi, per accettamenti del tutto normali « auto » tedesche, una grossa « Mercedes » diretta verso Bolzano. Nel corso dell'operazione l'attenzione dei finanziari fu attratta dall'eventuale disastro di una delle vertere in 30 province interessanti oltre 600.000 lavoratori. E' indubbio che, qualora persistesse la posizione negativa del padronato nelle prossime settimane, i grandi lavori di vendemmia e raccolta frutta e agrumi — i lavoratori saranno costretti ad accentuare la loro azione sindacale.

D'altra parte, l'esigenza di una nuova politica agraria e della riforma del sistema previdenziale non tollera ulteriori rinvii, per cui anche il governo sarà investito direttamente nelle sue responsabilità.

In questa ulteriore fase di lotta contrattuale, la strutturale è auspicabile sia-

— una serie di due due —

— sono state riconosciute le richieste sindacali e, ricostituendosi l'unità d'azione, possono essere raggiunti nuovi importanti risultati.

Mario Passi

Le lotte da gennaio:  
4.100.000 giornate di  
sciopero - Le vertenze  
aperte: ortofrutticoli  
(450 mila interessati),  
florovivaisti (50 mila),  
30 contratti provinciali  
(600 mila)

Nel corso di queste ultime settimane si è accentuata l'azione sindacale dei braccianti, tesa a vincere la resistenza padronale che si manifesta particolarmente insensibile nelle province meridionali e in quelle ortofrutticole ove — assieme al mancato rinnovo dei contratti di categoria — permane il rifiuto di regolamentare i rapporti di colonia e partecipazione, e di contrattare integrativi di settore — provinciali e nazionali — sull'ortofrutta.

Gia nella primavera, e particolarmente in questo scorso di estate, l'assurda insensibilità padronale ha costretto i braccianti e salariati ad attuare numerosi scioperi e manifestazioni. Da un primo sommario bilancio risulta che negli ultimi cinque mesi si sono svolti: tre giornate nazionali di scioperi e manifestazioni, 16 scioperi provinciali e centinaia di scioperi aziendali, comunali di zona a cui hanno partecipato oltre 800.000 lavoratori, per un totale di 4.100.000 giornate di sciopero.

Questo imponente movimento ha da un lato contribuito a fare avanzare nel Paese la coscienza dell'indispensabile esigenza di attuare sostanziali misure di riforma agraria e di programmazione democratica; dall'altro ha conseguito importanti risultati che si rassumono nel rinnovo del patto nazionale dei salariati fissi (175 mila lavoratori) e di 50 contratti provinciali (16 contratti dei salariati fissi, 22 degli avventizi, 12 di categoria varie).

In proposito, il ministero dell'Industria ha già drammaticamente disposto ai prefetti, allo scopo di razionalizzare la installazione di nuove pompe, secondo le esigenze degli utenti, e senza più collocare in modo caotico e congestiato un impianto in fila all'antico (cosa che tra l'altro nuoceva al traffico) senza peraltro bloccare la concessione di permessi per nuove pompe. Infine, le compagnie petrolifere si sono impegnate a riesaminare entro il 1. ottobre i rapporti contrattuali con i gestori, che adesso hanno un carattere unilaterale e jugulatorio.

In compenso, i miglioriamenti economici conseguiti dal gennaio ad oggi per i nuovi contrattuali ammontano a 30 miliardi (pari ad un aumento medio del 15 per cento), a cui vanno aggiunti 29 miliardi relativi a scatti della scala mobile ed i miglioramenti derivanti dall'ultimo scatto della parità salariale, dall'estensione alla categoria degli assegni familiari in caso di malattia e infortunio e dalla applicazione della nuova legge sull'assistenza di malattia.

Oltre a ciò, di rilievo sono stati i risultati conseguiti sul piano normativo (qualsiasi riduzione di orario di lavoro, diritti sindacali, ecc.) che hanno aperto una importante breccia nell'assolutismo padronale nelle aziende.

La partecipazione unitaria dei lavoratori alla lotta e la entità dei risultati conseguiti attestano la volontà della categoria di modificare sostanzialmente le proprie condizioni di vita e di lavoro e contraddiranno la fase di « attesa » che ripetutamente la FISBA-CISL ha proclamato in relazione alla mancata costituzione di un governo di centro-sinistra.

Risultano aperte attualmente: la vertenza nazionale per il settore ortofrutticolo (450.000 lavoratori), quella del settore florovivaista (50.000 lavoratori) e le vertenze in 30 province interessanti oltre 600.000 lavoratori. E' indubbio che, qualora persistesse la posizione negativa del padronato, nelle prossime settimane — in concomitanza con i grandi lavori di vendemmia e raccolta frutta e agrumi — i lavoratori saranno costretti ad accentuare la loro azione sindacale.

D'altra parte, l'esigenza di una nuova politica agraria e della riforma del sistema previdenziale non tollera ulteriori rinvii, per cui anche il governo sarà investito direttamente nelle sue responsabilità.

In questa ulteriore fase di lotta contrattuale, la strutturale è auspicabile sia-

# Conclusa la lunga vertenza dei 40 mila benzincini

Aumentati i compensi di 1,20 al litro  
Ora i petrolieri, pretendono però un  
« ritocco » dei prezzi dei carburanti

Con un accordo siglato ieri pomeriggio dai petrolieri e dai benzincini, alla presenza del ministro dell'Industria, si è conclusa l'anno vertenza aperta dai gestori di pompe distributrici di carburante per l'aumento dei compensi. L'azione contrasta con il favorevolissimo andamento del consumo, cioè della produzione, che ogni anno progredisce facendo di conseguenza scendere i costi e rendendo anzi possibili sensibili ribassi.

Il ministro Togni, nel commento dell'accordo, non ha però toccato questo punto, se non per ribadire « il fondamentale obiettivo della stabilità dei prezzi ». Staremo a vedere.

Vogliono invece che il lieve aumento ai compensi dei benzincini (che chiedevano originariamente 3,4 lire al litro in più) sia pagato dall'utente. La cosa contrasta con il recente provvedimento del ministero che si aggrava (rispetto all'anno finanziario precedente) sui 770 miliardi.

In definitiva lo Stato dovrebbe incassare (in seguito alla naturale dilatazione dell'impennabile e soprattutto per la

Secondo calcoli ministeriali l'esercizio finanziario provvisorio per il '63-'64 sarà caratterizzato da un notevolissimo incremento delle entrate tributarie dello Stato, incremento che si aggrava (rispetto all'anno finanziario precedente) sui 770 miliardi.

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall'imposta di consumo sui tabacchi che aumenterà di 62 miliardi (dal 48 a 525).

Notevole anche l'incremento della tassa sulla RAI-TV (da 53 a 61 miliardi) e — a qualche lunghezza — dall

Una lettera di Ranuccio Bianchi Bandinelli

## Il «paese dell'arte» deve imparare a difendersi

Il compagno prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli ci ha inviato questa lettera che ben volentieri pubblichiamo:

**Caro Alicata,**  
sabato scorso l'Unità ha portato come editoriale l'articolo di Arminio Savioli nel quale si denunciava l'assoluta carenza dell'amministrazione statale in fatto di tutela del nostro patrimonio artistico e di «politica» delle belle arti. Verrei dritti non solo che concordo in tutto e per tutto con quanto ha scritto Savioli (e, per quel po' di esperienza diretta che ho di queste cose potrei aggiungervi parecchi dati di fatto); ma vorrei dritti, soprattutto, che ho salutato come un buon segnale il fatto che l'Unità abbia sentito il bisogno di dedicare a questo argomento l'articolo di fondo. Sono da tempo persuaso, infatti, che non vi sarà inizio di cambiamento e speranza di uscita dall'attuale sfacelo dell'amministrazione delle Belle Arti, sino a che non vi sia una energica azione parlamentare in proposito; e tale azione non può venire altro che dalla opposizione di sinistra, come è avvenuto per la Scuola e per l'Urbanistica. Non bastano più le denunce, perché si è visto che non valgono a vincere l'inerzia, l'incapacità e la confusione amministrativa se non in qualche minore dettaglio; occorrono proposte concrete di riforma fondamentale di tutto il sistema e di tutta la legislazione.

Savioli ha citato il fatto che tutto il patrimonio artistico italiano (il che significa pinacoteca monumenti e musei dalla preistoria all'arte contemporanea, nel paese senza dubbio più ricco di opere d'arte che esista al mondo) è affidato alle cure di 177 funzionari specializzati, cioè alla metà di quella che è lo stato maggiore di un unico grande muco in altri paesi. Forse la Direzione delle Belle Arti potrebbe ribattere che da due anni è fornita in Parlamento una legge che porta questo organico a 300

pochi, senza rendersi conto che anche 300 posti sono riduttivamente pochi per un paese come l'Italia, e senza dire perché questa legge si è arenata. Non solo musei e gallerie e luoghi di scavo sono parzialmente chiusi per mancanza di personale di custodia; ma in un momento del tutto come quello che attraversa il piano regolatore di Roma, il fatto che a Roma siano vacanti i posti di soprintendente ai Monumenti e quello di soprintendente alle Gallerie è un fatto inadatto, che mostra in pieno l'asenzialismo dell'altra burocrazia ministeriale. Si sono costruiti, negli ultimi quindici anni, nuovi musei e si è data nuova sistemazione ad alcuni, e spesso assai bene. Ma non si è mai nemmeno sospettato, sembrerebbe, che i musei non sono soltanto luoghi di conservazione delle opere d'arte o elementi di prestigio personale per chi li dirige, ma debbono essere «servizi pubblici» luoghi, cioè, dove il pubblico possa apprendere e dove lo studioso possa trovare gli elementi che gli servono per le sue ricerche. In nessun altro paese è altrettanto difficile studiare nei musei quanto da noi, per mancanza di cataloghi e per assurde disposizioni amministrative che rendono ardua ogni documentazione fotografica.

E non vi è propria nessuna ragione valida perché le cose debbano restare così. Nemmeno luoghi universali celebri come gli scavi di Pompei si salvano dallo sfacelo: stanno cadendo a pezzi e sono in parte chiusi ai visitatori perché pericolosi. Le soprintendenze, alle antichità, alle gallerie, ai monumenti, sono in buone partite per incarico da funzionari di grado inferiore, situazione grave di disordine amministrativo. Questi funzionari sono generalmente ottimi: capaci, onesti, entusiasti (tranne pochissime individuate eccezioni); ma si è andati troppo a lungo avanti contando soltanto sul loro spirito di sacrificio e sul loro entusiasmo. Sono beni che si logorano. Nelle nostre università le scuole di perfezionamento non funzionano; ma se funzionassero e preparavano veramente dei giovani alla carriera tecnico-scientifica nel ruolo delle Belle Arti, quale avvenire, quale prospettiva sarebbe loro offerto? Praticamente nessuna. E i giovani capaci appassionati a questo genere di attività e di studi ci sarebbero.

Quindici anni fa io preferii riprendere una cattedra universitaria in Sardegna, dove era già stato vent'anni prima all'inizio del mio insegnamento, piuttosto che continuare a condividere una responsabilità direttiva nelle Belle Arti di fronte alla totale insensibilità dimostrata dalle autorità ministeriali. Da allora la situazione si è aggravata in maniera insostenibile e si aggrava ogni giorno. Occorre perciò una energica iniziativa, che parta da uno studio legislativo approfondito e che possa esser portata (io mi auguro) sollecitamente alla discussione da "nostri parlamentari, perché la questione non è meno grave, per il nostro paese, di tante altre per le quali essi già si stanno battendo. Anche in questo campo l'iniziativa regionale potrà portare notevoli benefici, sollecitata dalla maggioranza consapevolezza che localmente si ha del retaggio trasmessoci dal passato, perché lo si sappia elevare alla adeguata coscienza e valutazione storica, liberandolo dai pericoli del campionismo.

Savioli ha menzionato come una fatto positivo il recupero di certi capolavori che erano stati rubati durante la guerra o regalati dai gerarchi fascisti ai loro colleghi nazisti. Ma forse non sa che tale opera di recupero è sempre stata considerata dalla burocrazia ministeriale una «indebita ingenuità» nell'amministrazione delle Belle Arti, come autocorvo volto mi fu confermato or non è molto tempo. Lascia dunque che saluti la tua iniziativa come un buon auspicio e che ti ringrazzi a nome mio e dei moltissimi che amano «il paese dell'arte» come tale.

R. Bianchi Bandinelli

## Krusciov e gli scrittori



MOSCA — A Gagra, dove si trova in vacanza, Krusciov ha ricevuto 28 degli scrittori che hanno partecipato alla riunione del Consiglio della Comunità degli scrittori europei a Leningrado: del gruppo facevano parte Sartre, Simone de Beauvoir, Ungaretti, Vigorelli, Sciolkov, Tvardovskij e altri. La foto mostra, al termine dell'incontro, Sciolkov accanto a Krusciov e, dietro, Giancarlo Vigo Relli (Telefoto ANSA - «L'Unità»)

### Clamoroso episodio di speculazione in Lombardia

## Un paese comprato da una società straniera

L'amministrazione comunale d.c. del luogo, Basiano, ha favorito l'operazione condotta da un deputato svizzero per conto d'un «frust» che ha sede nel Liechtenstein

#### Dal nostro inviato

BASIANO, agosto  
Un trust del Liechtenstein rappresentato da un deputato svizzero fonda una società italiana amministrata da un funzionario di banca e acquista un intero paese della Lombardia. Questa è la storia di Basiano: la storia inedita di una speculazione fondata su un capitale di trecentoquaranta milioni e destinata a rendere ai suoi autori alcuni miliardi. Un caso come centinaia di altri, tipico dei nostri tempi e caratteristico di una situazione di caos legislativo e di complotte governative cui gli speculatori hanno mano libera.

Basiano è un comune a metà strada tra Milano e Bergamo.

La terra attorno al paese, salvo qualche minuscolo frammento, apparteneva da decenni a due ricche famiglie della zona: i Sirtori e i Ghezzi che la concedevano in affitto. Così, eguale e un po' sonnolenta, la vita di Basiano continuò sino al luglio del '60, quando comparve nella zona il signor Ignazio Vassallo, socio della «Società in accomandita semplice Basiano di Vassallo & C.». Egli acquistò i duecento ettari di proprietà dei Sirtori e, l'anno seguente, altri cinquanta dei Ghezzi. Per questi affari, la società dispone di un capitale di 300 milioni, aumentati poi a trecentoquaranta. Il calcolo è facile: il terreno agricolo viene pagato tra le 120 e le 150 lire al metro quadrato. Esso aumenterà prodigiosamente di prezzo, quando diverrà terreno edificabile. Sin da ora si parla di cinquemila lire al metro. La differenza è notevole, pur calcolando in mille lire al metro quadrato le spese per

gli impianti di fognatura, luce, gas, acqua eccetera. Chi la incasserà?

Qui comincia il mistero. Il signor Ignazio Vassallo, funzionario del Credito Lombardo e socio accondomittario (cioè responsabile), è soltanto una figura rappresentativa. Il pacco dei milioni è infatti versato dall'«Owens Trust», con sede presso la Landsbank del Liechtenstein, a Vaduz. Questa società madre è stata fondata un mese prima della Vassallo e rimangono qui. Resta però da vedere come essi verranno realizzati. Il progetto della Vassallo & C. è di trasformare la zona in un centro industriale e residenziale per le fabbriche e gli operai in soprannumerario a Milano.

Attualmente il paese è piuttosto isolato dalle principali vie di comunicazione, ma è già in progetto una rettifica della strada provinciale che condurrà da Villa Fornaci a Trezzo attraverso Basiano, mentre le fabbriche dovrebbero trovare uno sfogo sull'autostrada Milano-Bergamo.

Agisce in proprio l'onorevole Maspoch facendo di Basiano un feudo lombardo della Confederazione elvetica? È difficile dirlo. Il deputato svizzero ne ha i mezzi e la competenza. E tuttavia probabile che egli sia legato a quei gruppi economici italiani che trovano conveniente esportare il proprio danaro nel Liechtenstein, lontano dagli occhi indiscreti della finanza, per reimportarlo poi come capitale estero, ottenendo così anche un premio dalla Stato italiano! Quel che è certo, è che il professionista incaricato di trattare gli acquisti e le vendite del terreno è l'ing. Vito Medaglia di Milano.

Tutta la manovra è tipica: sia la sede nel Principato del Liechtenstein (una specie di Monaco al confine svizzero), sia la creazione di società a catena, sia infine la forma della accomandita, utilissima per nascondere gli attori effettivi dietro una figura di pa-

glia e sfuggire così sia alle eventuali perdite che al fisco. Tanto per intenderci, il signor Ignazio Vassallo, funzionario del Credito Lombardo e socio accondomittario (cioè responsabile), è soltanto una figura rappresentativa. Il pacco dei milioni è infatti versato dall'«Owens Trust», con sede presso la Landsbank del Liechtenstein, a Vaduz. Questa società madre è stata fondata un mese prima della Vassallo e rimangono qui. Resta però da vedere come essi verranno realizzati. Il progetto della Vassallo & C. è di trasformare la zona in un centro industriale e residenziale per le fabbriche e gli operai in soprannumerario a Milano.

Attualmente il paese è piuttosto isolato dalle principali vie di comunicazione, ma è già in progetto una rettifica della strada provinciale che condurrà da Villa Fornaci a Trezzo attraverso Basiano, mentre le fabbriche dovrebbero trovare uno sfogo sull'autostrada Milano-Bergamo.

Agisce in proprio l'onorevole Maspoch facendo di Basiano un feudo lombardo della Confederazione elvetica? È difficile dirlo. Il deputato svizzero ne ha i mezzi e la competenza. E tuttavia probabile che egli sia legato a quei gruppi economici italiani che trovano conveniente esportare il proprio danaro nel Liechtenstein, lontano dagli occhi indiscreti della finanza, per reimportarlo poi come capitale estero, ottenendo così anche un premio dalla Stato italiano! Quel che è certo, è che il professionista incaricato di trattare gli acquisti e le vendite del terreno è l'ing. Vito Medaglia di Milano.

Tutta la manovra è tipica: sia la sede nel Principato del Liechtenstein (una specie di Monaco al confine svizzero), sia la creazione di società a catena, sia infine la forma della accomandita, utilissima per nascondere gli attori effettivi dietro una figura di pa-

Rubens Tedeschi

destissime elargizioni della Vassallo: sembra che in paese sia arrivato lo zio d'America.

La società promette mari e monti: Basiano diventerà un centro ricco, gli abitanti non dovranno più spostarsi in cerca di lavoro, il danaro correrà a flumi. La Giunta chiede consiglio al sen. Cornaggia-Medici, l'illustre notaio democratico che, avendo realizzato ottimi affari con le proprie terre, è in grado di giudicare. Cornaggia-Medici approva. È probabile che, dal suo punto di vista, una cessione al Comune di 15.000 metri quadrati — su una proprietà di oltre due milioni e mezzo — costituiscano una sontuosa elargizione, anzi, l'abbandono della primogenitura per un piatto di lenticchie.

In realtà, che cosa è successo in quest'ultimo biennio? I contadini che avevano la terra in affitto, mal consigliati dalla locale borghesia e dai rappresentanti della Giunta, si sono lasciati liquidare con tre-quattrocentomila lire oggi, sono rimasti senza terra, anche se provvisoriamente rimangono sui campi in attesa dell'inizio dei lavori di lottizzazione. Quelli che volevano costruirsi una casetta non hanno più trovato un'area da acquistare a prezzo ragionevole.

In conclusione l'economia locale, per quanto povera, è stata ulteriormente soffocata: le famiglie che appena lo possono lasciano il paese; la terra coltivabile è abbandonata e nelle cascine in via di disfacimento si fa progressivamente il deserto. Ma questo è solo l'inizio. Nel futuro stanno il vertiginoso aumento del prezzo delle aree, dalle mani dell'uno all'altro speculatore.

Si allude a Vito Genovese, «don Vitone», per gli intimi, amico personale di Mussolini, finanziatore della casa del fascio di Nola e di altre iniziative del regime, e

per questo creato commendatore del regno dal Savoia regnante in quei tempi.

Prendendo per buone le confidenze attribuite al Valachi, e quelle che un altro «canarino», un certo Sidney Slater, ex membro della banda Gallo, starebbe raccontando a Jimmy Hogan, l'intraprendente procuratore distrettuale della Contea di New York, Vito Genovese, pur rinchiuso nel penitenziario di Atlanta per scontare una pena elargita per il reato di traffico di stupefacenti manovrerebbe per eliminare i concorrenti più pericolosi alla carica massima della mafia americana. Anche per chi uccide Slater ci sono a disposizione 100.000 dollari (60 milioni) dell'Anonima assas-

sino. Il Gallo attualmente in carcere, Salvatore Mangiameli, pure della banda Gallo, cognato del Louis Mariani ucciso nei giorni scorsi) sono spariti dalla circolazione in attesa che le acque si plachino.

Valachi, secondo gli ultimi disaccordi provenienti dagli Stati Uniti, si troverebbe in un carcere del Canada: Sidney Slater, invece convolato a nozze qualche mese fa sotto buona scorta, vive in un elegante appartamento in un punto imprecisato di Manhattan, alloggiato a spese della polizia. Jimmy Hogan, il procuratore distrettuale, non ha rivelato quanto gli costa Sidney Slater. Si è limitato a riferire ai giornalisti che la operazione Slater compensa ampiamente la spesa.

Bill McHara

Genovese può contare sull'aiuto dei «vecchi» per raggiungere il suo obiettivo; anche gli espatriati, gli indesiderabili esportati dagli Stati Uniti in altri paesi, e soprattutto nel nostro (Joe Adonis, Frank Coppola, per non citare che i più noti, viventi, dopo la scomparsa di Lucky Luciano) e lo stesso Frank Costello, impegnato in una sorda lotta per il reato di traffico di stupefacenti manovrerebbe per eliminare i concorrenti più pericolosi alla carica massima della mafia, al contrario, sarebbero per una riforma dei sistemi criminosi, ed accorciando i «vecchi» di aver perduto l'agilità delle loro mani, si stringeva intorno a sé il mafioso.

La notizia degli arresti è stata diffusa qualche giorno fa da un quotidiano messinese; essa non ha ricevuto conferma né smentita ufficiali.

La scoperta dei falsificatori di passaporti negli uffici della questura sembra risalgere alla fine di maggio e ai primi di giugno. A quell'epoca, infatti, veniva arrestato a Palermo il 30enne Andrea Lanno; a New York, dietro richiesta di estradizione delle autorità italiane, veniva fermato Alfonso Librizzi, di 34 anni, l'uno e l'altro dipendente della questura. Gli arresti erano stati decisi a conclusione di una indagine riservata condotta dal dottor Minutella, dirigente della III divisione, coadiuvato dal dottor Nicollache.

I sospetti, oltre che sul Lanno e sul Librizzi, caddero anche su un altro individuo, di cui viene tacito il nome: di lui non si sa neppure se sia oppure non dipendente della questura. Le indagini, peraltro, sono tuttora in atto e il dottor Minutella sta vagliando la posizione di altre quattro persone, sospette di aver preso parte, dall'esterno, al traffico dei passaporti falsificati. Con questi ultimi, il Librizzi aveva preso il posto del Cianci, che lo sostituiva, alla base del suo atteggiamento, non vi siano collusioni con le cosche mafiose di Sciccia e Caccamo.

La polizia e della magistratura. Uno dei mafiosi Badalamenti era imparato con don Cesare Manzella, capo-mafia di Cinisi, ed in conseguenza di ciò «assurto» aggiungeva il quotidiano messinese — a grande prestigio a Carini e Cinisi e diventato tra l'altro, di fatto, anche amministratore di colossali beni lasciati da un patriota a un orfanotrofio di Alcamo. Tra questi beni e la villa Paine, nella quale attualmente risiede il prefetto di Palermo.

Il ministero dell'Interno ha adottato frattanto alcuni provvedimenti organizzativi. I reparti di PS nell'Isola faranno capo a due ispettorati, l'uno residente a Palermo, l'altro a Catania: i due ispettorati, a loro volta, dipenderanno dal Comando della 7ª circoscrizione, affidata al maggior generale Pasquale Santagata.

Questo pomeriggio, la Giulietta» del dott. Grillo era sempre piantonata in contrada Santo Nullo, dove è stata trovata ieri sera. Si attende l'arrivo di artificieri di Palermo e Messina per decidere se restituire l'auto al dermatologo. La polizia sospetta che nell'auto vi sia del tritolo.

Un altro rastrellamento senza apprezzabili risultati ieri notte ad Alcamo. I carabinieri cercavano il capomafia Giuseppe Panzeca, da mesi perseguito da mandato di cattura ma sempre sfuggito alla cattura. Invece di Panzeca, sono stati fermati alcuni «guaspedi».

## SENSAZIONALE A PALERMO

# Falsificati in questura i passaporti dei mafiosi

Due dipendenti disonesti arrestati:  
uno era fuggito a New York - Un Badalamenti amministra la villa in cui risiede il prefetto

Dalla nostra redazione

PALERMO, 13.

Una notizia bomba ha messo a soqquadro il capoluogo siciliano. Due dipendenti della questura sono stati infatti arrestati e denunciati per il reato di falsificazione di passaporti. Si sospetta anche che negli uffici della questura siano stati preparati i documenti di espatrio, naturalmente falsi, che hanno consentito ad alcuni noti mafiosi di prendere il largo al momento in cui dopo la strage del Cianci, è scattata l'operazione rastrella-

menti.

Le notizie degli arresti è stata diffusa qualche giorno fa da un quotidiano messinese; essa non ha ricevuto conferma né smentita ufficiali.

La scoperta dei falsificatori di passaporti negli uffici della questura sembra risalgere alla fine di maggio e ai primi di giugno. A quell'epoca, infatti, veniva arrestato a Palermo il 30enne Andrea Lanno; a New York, dietro richiesta di estradizione delle autorità italiane, veniva fermato Alfonso Librizzi, di 34 anni, l'uno e l'altro dipendente della questura. Gli arresti erano stati decisi a conclusione di una indagine riservata condotta dal dottor Minutella, dirigente della III divisione, coadiuvato dal dottor Nicollache.

I sospetti, oltre che sul Lanno e sul Librizzi, caddero anche su un altro individuo, di cui viene tacito il nome: di lui non si sa neppure se sia oppure non dipendente della questura. Le indagini, peraltro, sono tuttora in atto e il dottor Minutella sta vagliando la posizione di altre quattro persone, sospette di aver preso parte, dall'esterno, al traffico dei passaporti falsificati. Con questi ultimi, il Librizzi aveva preso il posto del Cianci, che lo sostituiva, alla base del suo atteggiamento, non vi siano collusioni con le cosche mafiose di Sciccia e Caccamo.

La polizia e della magistratura.

Uno dei mafiosi Badalamenti era im

## Ecco i servizi per Ferragosto

Stasera chiusura alle 21 - Doppia panificazione  
Abbigliamento: orario normale - Domani festa

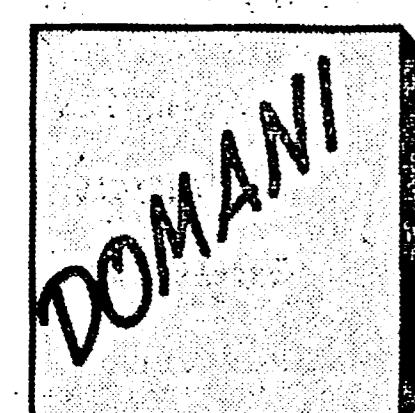


NEGOZI — Nel settore alimentare l'apertura pomodiana viene anticipata alle 16,30 e la chiusura protrauta alle 21. I mercati rionali funzioneranno senza interruzione sino alle 21. Le rivendite di vino rimarranno aperte sino alle 22, i fornitori effettueranno doppie panificazione per assicurare il rifornimento del pane nella giornata di Ferragosto. Gli esercizi del settore abbigliamento e merce varia osserveranno l'orario normale.

PARRUCCHIERI — Rimarranno aperti dalle 8 alle 20.

DISTRIBUTORI DI BENZINA — Gli addetti alle pompe osserveranno i turni normali di lavoro.

ATAC E STEFER E AUTOLINEE — Nessun mutamento nel servizio.



NEGOZI — Chiusura per l'intera giornata di tutti gli esercizi, spazi, mercati, compresi i fornitori e le rivendite di vino. Il giorno 16 apertura dalle 7 alle 13. Latterie e pasticcerie (anche il giorno 16) osserveranno il normale orario festivo. Chiusura totale (anche il giorno 16) dei negozi di abbigliamento e di merce varia.

PARRUCCHIERI — Chiusura completa (anche il giorno 16).

DISTRIBUTORI DI BENZINA — Resteranno aperti con il normale orario feriale gli impianti di turno A. Il giorno 16 quelli del turno B.

ATAC E STEFER E AUTOLINEE — Servizio normale festivo.

Per l'assegno della Cassa edile

## Giorno e notte in coda

### migliaia di edili

Per sabotare l'ente, diverse ditte costruttrici non hanno fatto versamenti — Resse e svenimenti

Per migliaia di operai, Ferragosto sarà una giornata di festa come un'altra: non lavoreranno, tutto qua. Per molti aspetti, anzi, sarà una festa... amara: ancora una volta, ad essi, non sarà possibile trascorrere un periodo minimo di vacanza al mare o in montagna. Al massimo, i più giovani e i più... coraggiosi affronteranno l'avventura di una gita a Ostia, in attesa che fabbriche e cantieri riapriano. In questi giorni quasi tutti i cantieri hanno chiuso i battenti. Ma per i muratori non c'è qualche giorno quasi sempre: a migliaia non hanno ricevuto l'assegno della Cassa edile: soldi loro, trattenuti sugli stipendi per sei mesi, da settembre ad aprile. Sono così costretti a recarsi negli uffici, via Sicilia, nella speranza di ricevere qualche biglietto da mille. Dopo ore di attesa, di coda sotto il sole rovente riescono a entrare negli uffici della Cassa Numerosi, però, scendono senza avere ritirato neppure un soldo: le loro ditte, continuando nel sabotaggio alla Cassa edile, ancora non hanno effettuato i versamenti op-

pure non hanno inviato gli elenchi dei lavoratori da esse assunti.

L'altro giorno la coda, davanti al portone della Cassa, era più di tre ore, per chiudersi intorno alle 18 del mattino, sino a mezzanotte ininterrottamente.

ma non tutti sono riusciti ad entrare. Sotto il sole rovente, un ragazzo, ad un tratto si è sentito mancare: è crollato a terra, bianco in volto.

Un colpo di sole. Ora è riconosciuto, però, è stata egualmente esasperante.

E' dalle sette di questa mattina che sono qui; ho il numero 147 e ancora non mi hanno chiamato. Poi dicono che gli edili perdono facendo male la paranza, e se la Cassa edile è un'ottima istituzione, ci permette di avere anche per Natale e per Ferragosto qualche soldo... se lavoriamo tutti i mesi dell'anno e sussidi in caso di disgrazie o di malattie... Ma è mai possibile sopportare queste situazioni? Questo è l'unico commento di un operaio.

Alcuni datori di lavoro hanno inviato il denaro soltanto in questi giorni: e sono soldi che dovrebbero essere stati accantonati al settembre ad aprile. L'atteggiamento di queste imprese non ha che una spiegazione: la cassa, una istituzione che gli imprenditori vedono come il fumo negli occhi. Il loro scopo è fin troppo scoperto: mettere gli operai contro il loro ente assistenziale. Sono circa dieci le ditte non ancora in regola con i versamenti. Ai primi di settembre, si è inviato le somme, ma non i notificati degli operai ai quali gli assegni vanno inviati.

L'arrivo di questi versamenti, dopo la stessa amministrazione capitolina, ha concesso ai dettaglianti una proroga di tre giorni. A questo punto vien fatto di domandarsi dove sono andati a finire tutti quei motivi d'ordine che hanno permesso l'ordinanza-catenaccio e che, come era inevitabile, ha praticamente portato una condizione disperata: circa cinquemila lavoratori. Evidentemente questi motivi d'igiene (sempre restando ferma la necessità di uno stretto controllo sulle merci) non sono così indizializzabili.

D'altra parte — è stato sempre notato nel corso dell'assemblea di ieri — il comune, nella sua massima, ha emanato l'ordinanza, non ha trascurato di comunicare ai «frattagliari» l'ordine di pagamento della tassa per l'occupazione di suolo pubblico per i mesi in cui i «banchi» dovrebbero restare chiusi. Al danno dei lavoratori, quindi, si ag-

gera non in ospedale. «Sembrava morto...» hanno raccontato i suoi amici. «Era in coda dai più di sei ore, non aveva nemmeno tempo di bere un caffè, non riusciva a dormire... Bel Ferragosto, in ospedale.»

La folla, per un paio di volte, ha rotto i cordoni dei poliziotti e ha invaso gli uffici, travolgiendo gli agenti di servizio, i messi, le porte, ierò finalmente, il servizio è stato più organizzato: gli agenti hanno cominciato i controlli, e negli uffici gli operatori sono stati ammessi dieci alla volta, dieci ogni ora. L'attesa, però, è stata egualmente esasperante.

E' dalla sette di questa mattina che sono qui; ho il numero 147 e ancora non mi hanno chiamato. Poi dicono che gli edili perdono facendo male la paranza, e se la Cassa edile è un'ottima istituzione, ci permette di avere anche per Natale e per Ferragosto qualche soldo... se lavoriamo tutti i mesi dell'anno e sussidi in caso di disgrazie o di malattie... Ma è mai possibile sopportare queste situazioni? Questo è l'unico commento di un operaio.

Alcuni datori di lavoro hanno inviato il denaro soltanto in questi giorni: e sono soldi che dovrebbero essere stati accantonati al settembre ad aprile. L'atteggiamento di queste imprese non ha che una spiegazione: la cassa, una istituzione che gli imprenditori vedono come il fumo negli occhi. Il loro scopo è fin troppo scoperto: mettere gli operai contro il loro ente assistenziale. Sono circa dieci le ditte non ancora in regola con i versamenti. Ai primi di settembre, si è inviato le somme, ma non i notificati degli operai ai quali gli assegni vanno inviati.

L'arrivo di questi versamenti, dopo la stessa amministrazione capitolina, ha concesso ai dettaglianti una proroga di tre giorni. A questo punto vien fatto di domandarsi dove sono andati a finire tutti quei motivi d'ordine che hanno permesso l'ordinanza-catenaccio e che, come era inevitabile, ha praticamente portato una condizione disperata: circa cinquemila lavoratori. Evidentemente questi motivi d'igiene (sempre restando ferma la necessità di uno stretto controllo sulle merci) non sono così indizializzabili.

giunge la beffa. Per questo assurdo comportamento dell'autorità capitolina, nei prossimi giorni, sarà effettuato il voto di ripristinamento della Giunta) una agitazione della categoria è stata a tutti i 124 mercantini rionali. Li hanno che ne ricavaria la cittadinanza sarà grave, ma è bene sottolineare fin d'ora che la crisi è di tutte queste varie ditte, non solo nell'imprenditorato. All'inizio di settembre è stato adottato dal sindacato. Nello stesso tempo l'assemblea, insieme ai dirigenti sindacali dell'APVA, ha deciso di inoltrare immediatamente un formale ricorso alla Giunta.

E' rendiamo conto che le frattaglie sono un prodotto facilmente deperibile: hanno detto ai cronisti un gruppo di lavoratori: «Ma noi non ci siamo mai sottratti ai controlli sul prodotto che il comune ha voluto fare. Se questi controlli non sono più sufficienti, si intensifichino». I nostri «banchi» di frigoriferi: non saremo certi noi a tirarci indietro. Ma si lascino da parte certe ordinanze che, oltre a buttare sul lastrico la nostra intera categoria, creano disagi alla cittadinanza e mettono in evidenza difficoltà tutto il commercio cittadino».

«L'ordinanza-catenaccio del sindaco, che impedisce la vendita delle frattaglie nei mercatini fino al 30 settembre, ha colpito i lavoratori del settore in un periodo particolarmente difficile. Sotto ferragosto, infatti, la vita pubblica della città è bloccata e, quindi, diventa pressoché impossibile qualsiasi tentativo di difesa per via amministrativa degli interessati. Questa la prima considerazione che ieri mattina hanno fatto i lavoratori

### Altro che sorveglianza!

### Appartamenti

### saccheggiati

Mobile e carabinieri hanno annunciato che, in occasione della settimana di Ferragosto, i servizi per la prevenzione contro i furti sono stati rafforzati. Andate pure in ferie tranquilli, dunque, a vigilare sugli appartamenti disabitati restiamo noi... Ma i ladri non si sono davvero spaventati.

Fra gli altri, due appartamenti sono stati saccheggiati l'altra notte, uno attiguo a quello abitato dal cardinale Tisserant, in via Giovanni Prati 7, dove abita il signor Luigi Mazzoni. I ladri hanno saccheggiato il muretto di un giardino e si sono impossessati di un televisore portatile, valore circa 100 mila lire, e gioielli per due milioni. Il secondo colpo ladroso è avvenuto in casa del signor Gino Lupiachioti, in via Maratona 10.

Un ladro, non appartenente però alla schiera degli specialisti di «metà agosto», è finito nelle mani dei poliziotti. Lo hanno consegnato agli agenti gli stessi derubati. Si tratta di Giovanni Sebastiano Spezzale di 22 anni, da Catania. Il giovane, fidanzato con la figlia del signor Alfredo Corrente, abitante in via Renzo D'Aceri 42, è stato sorpreso mentre prelevava nella casa del futuro suocero tutto l'oro e oltre 300

milioni di lire. La Corte d'appello, per i reati di furto e resistenza, lo ha condannato a tre anni e sei mesi di reclusione. Il Consiglio dei ministri ha approvato la sentenza.

Il Consiglio dei ministri ha approvato la sentenza.

Il Consiglio dei ministri ha approvato la sentenza.

### Folle a Gianicolense

### «Incendio

### la casa»

Una donna, alta appena un metro e trenta ma di peso notevole, ieri notte è improvvisamente impazzita nella sua abitazione nel quartiere Gianicolense. Ha gettato all'aria tutta la casa, ha minacciato di gettarsi dalla finestra, poi avvicinatosi ai fornelli del gas ha gridato: «Voglio incendiare tutto, voglio farla finita...».

Negli ultimi tempi, però, le cose si sono pure tardivamente mosse male per l'americano. La magistratura, dopo averne informato il ministero, si è decisa a far arrivare a Londra un'intera necropoli etrusca. Fa parte della collezione della famiglia Tarquinia e Valdarno. Il museo, già acquistato dalla galleria Sotheby di Londra, e faceva bella mostra di sé in una vetrina, al centro di un salone.

Negli ultimi tempi, però, le cose si sono pure tardivamente mosse male per l'americano. La magistratura, dopo averne informato il ministero, si è decisa a far arrivare a Londra un'intera necropoli etrusca. Fa parte della collezione della famiglia Tarquinia e Valdarno. Il museo, già acquistato dalla galleria Sotheby di Londra, e faceva bella mostra di sé in una vetrina, al centro di un salone.

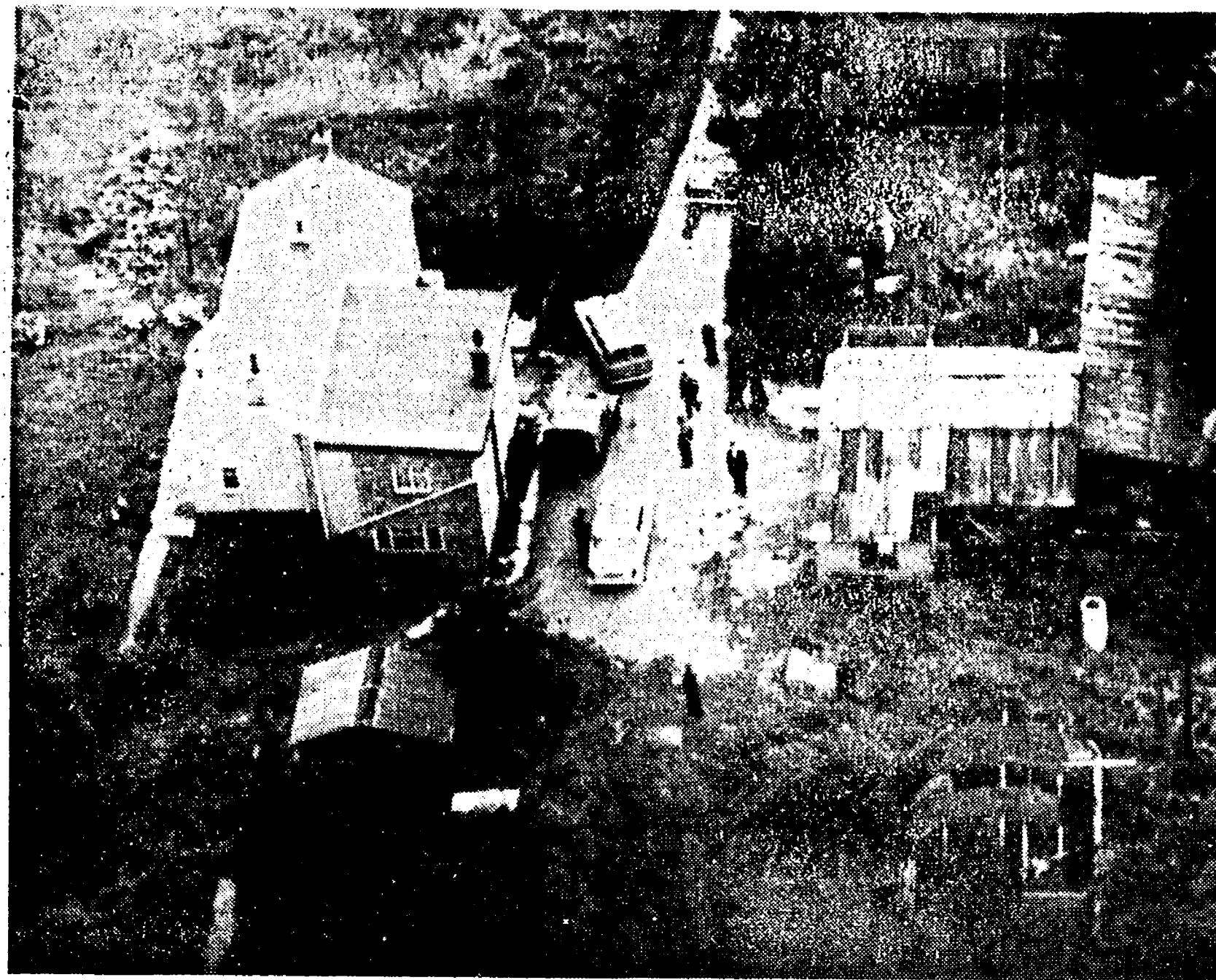
Fra gli altri, due appartamenti sono stati saccheggiati l'altra notte, uno attiguo a quello abitato dal cardinale Tisserant, in via Giovanni Prati 7, dove abita il signor Luigi Mazzoni. I ladri hanno saccheggiato il muretto di un giardino e si sono impossessati di un televisore portatile, valore circa 100 mila lire, e gioielli per due milioni. Il secondo colpo ladroso è avvenuto in casa del signor Gino Lupiachioti, in via Maratona 10.

Un ladro, non appartenente però alla schiera degli specialisti di «metà agosto», è finito nelle mani dei poliziotti. Lo hanno consegnato agli agenti gli stessi derubati. Si tratta di Giovanni Sebastiano Spezzale di 22 anni, da Catania. Il giovane, fidanzato con la figlia del signor Alfredo Corrente, abitante in via Renzo D'Aceri 42, è stato sorpreso mentre prelevava nella casa del futuro suocero tutto l'oro e oltre 300

milioni di lire. La Corte d'appello, per i reati di furto e resistenza, lo ha condannato a tre anni e sei mesi di reclusione. Il Consiglio dei ministri ha approvato la sentenza.

Il Consig

# SCOPERTO IL COVO DEI RAPINATORI



LONDRA — Una veduta dall'alto della fattoria nei pressi di Oakley che fungeva da base ai rapinatori. (Telefoto AP - « l'Unità »)

## Forse qualcuno ha «cantato»

Nostro servizio

LONDRA, 13  
Grosse novità, oggi, sulle indagini per la rapina del treno postale Glasgow-Londra, che ha fruttato a una banda di una trentina di individui due milioni e mezzo di sterline: la polizia ha scoperto in mezzo alla campagna il nascondiglio dei rapinatori. Si tratta di un cascinale isolato che corre presso Oakley, un ottantina di chilometri a nord-ovest di Londra. I rapinatori, a quanto pare, vi si sono nascosti fino a poco tempo fa, ed hanno preso il largo non appena hanno avuto sentore dello avvicinarsi degli investigatori. Anzi, secondo le testimonianze di un abitante del luogo, essi sono partiti solo stamane all'alba. « Verso le tre del mattino — ha detto il vicario Stuart Ashby — sono stato svegliato dal rumore di un convoglio composto da tre autocarri che attraversavano il villaggio a gran velocità. Nessuno degli automezzi aveva i fari accesi ». Nella fretta di andarsene, hanno abbandonato sul posto le loro scorte di viveri in scatola, due camioncini e un camion di un modello usato anche dall'esercito, vecchi sacchetti postali e molti altri oggetti, ma neanche una delle banconote rubate sul treno postale. I vetri del « quartier generale » della banda sono coperti da tende scure, il che significa che i rapinatori vi hanno soggiornato a lungo senza che alcuno sospettasse la loro presenza vedendo luci accese, di notte.

La scoperta del rifugio della banda ha premiato le lunghe ricerche della polizia nella zona della rapina da cinque giorni fa. Era stata formulata l'ipotesi, ora rivelatasi esatta, che i banditi avessero scelto come base delle operazioni una casa distante non più di mezz'ora di macchina dal luogo in cui era stato scalaggiato il treno postale; in mezz'ora, infatti, il personale del treno avrebbe potuto raggiungere a piedi un posto telefonico funzionante (ai più vicini telefoni, i banditi avevano tagliati i fili, per l'occasione) gettando l'allarme.

I rapinatori, quindi, avevano bisogno di sparire dalla circolazione entro mezza ora. Il cascinale, infatti, si trova ad una trentina di chilometri dal « teatro » della operazione banditica; si tratta di una distanza facile a coprirsi in automobile nel tempo a disposizione, prima che tutte le strade della regione venissero bloccate dalla polizia. Resta ora da vedere cosa sia stato della refurtiva.

A questo riguardo, Scotland Yard è dell'avviso che i rapinatori abbiano sotterrato la refurtiva nelle vicinanze, oppure che l'abbiano nascosta in un piazzale. Con l'aiuto di cani poliziotti, si è alla ricerca di questo nascondiglio. E' pressoché impossibile, con i blocchi stradali istituiti nella regione, che i rapinatori siano riusciti alle loro sedi centrali



LONDRA — Polizia e giornalisti davanti ad alcune basse costruzioni che fanno parte della fattoria che fungeva da base per i rapinatori. (Telefoto ANSA - « l'Unità »)

a Londra. Le serie di buona parte per chi fornirà indicazioni che portino al recupero delle somme rubate e all'arresto dei banditi sarà diffusa anche in Francia mediante la stampa. Tale decisione è stata presa proprio perché come si è detto, si sospetta che il « cervello » della banda che ha commesso il colpo si trovi sulla Costa Azzurra. L'annuncio della ricompensa sarà pubblicato domani dal quotidiano di Nizza « Nice-Matin » e dai giornali nazionali « France-Soir » e « Le Figaro ».

La polizia londinese non esclude che l'imponente numero di segnalazioni anomale che le giungono possa essere anche dovuto ad un tentativo della « gang » di svilire le indagini su false pistole. La polizia irlandese ha intanto segnalato a Scotland Yard che tre pregiudicati di Dublino potrebbero essere coinvolti nella rapina al treno. I tre sono scomparsi dalla circoscrizione una settimana prima che venisse compiuta la rapina.

In diverse parti del paese la polizia ha compiuto nel corso della notte incursioni in un certo numero di edifici.

La polizia sta continuando a controllare gli alibi di decine e decine di persone e altri che non hanno dato notizia di sé da giorni della cominciata notizia.

Si è intanto appreso che l'annuncio dell'offerta di 250 mila sterline come ricompensa

Il « Buon Ferragosto » del geometra di Airuno

## Fenaroli revoca il mandato all'avv. Augenti

*La reazione del penalista, il quale aveva sollecitato la decisione: « Che gran regalo! » — Nessuna rinuncia al ricorso in Cassazione*

Giovanni Fenaroli ha revocato il mandato difensivo all'avv. Giacomo Primo Augenti. L'alleanza fra i due è durata poco: esattamente il tempo necessario per portare a termine uno dei processi più combattuti che si siano mai svolti a Roma. Era un'alleanza difficile:

Augenti non voleva che Fenaroli parlasse di soldi, dei suoi intricatissimi affari, delle cambiali, di « monetizzazione »; il geometra aveva proibito al difensore di parlar male della moglie. I due, durante il processo, si guardavano rammaricati, si parlavano pochissimo. Sembravano due parallele che per uno sconvolgimento delle leggi geometriche si fossero incontrate, ma che aspettavano il momento opportuno per riprendere ognuno la propria strada.

Ieri è pervenuta al Consiglio dell'Ordine la revoca di Fenaroli. Poche parole scritte su uno stampato del carcere.

Ed ecco la reazione di Augenti, il quale pochi giorni fa, amareggiato per non aver potuto dimostrare l'innocenza del geometra di Airuno, aveva addirittura chiesto cancellazione dall'Albo: « E' il mio Ferragosto! Non ho più avuto la revoca, in via ufficiale, ma spero proprio che sia vero. Finalmente...

L'infanticida, subito dopo aver commesso il crimine si è barricato in casa, dando in escandescenze e facendo a pezzi tutte le suppellettili.

Chiamati telefonicamente dai vicini, si sono recati sul posto gli agenti del pronto intervento della questura, i quali, a conclusione di una vivace colluttazione, hanno immobilizzato il pazzo.

Così l'avv. Augenti ha risposto a un cronista che lo intervistava per telefono. Fra i due del filo si è svolta poi questa conversazione:

« Allora non ha ricevuto ancora la revoca? »

AUGENTI: No! Ma sono stato informato.

« Che ne pensa? »

AUGENTI: Il miglior regalo per Ferragosto... »

« Quindi non farà nulla per tornare Fenaroli sulla sua decisione? »

AUGENTI: Per carità. Non vedevole l'ora.

« Se lo aspettava? »

AUGENTI: No! Ma non mi sarei sentito di escluderlo.

« L'altro difensore di Fenaroli, svolto Franco De Cataldo, non è patrocinante in Cassazione: il geometra è quindi praticamente senza difensore. Crede che abbia intenzione di rinunciare al ricorso? »

AUGENTI: Fenaroli non è tipo da arrendersi. Ricorrerà e cercherà di farcela con tutte le sue forze.

« E' sempre convinto dell'innocenza di Fenaroli? »

AUGENTI: Sempre. Lo ero anche quando non avevo ancora la nomina a difensore e lo sono adesso che ho avuto la revoca.

« Tutto bene, dunque? »

AUGENTI: Benissimo. Che gran regalo! Ora potrà dedicarmi anche agli altri miei difesi. Arrivederci...

« Arrivederci e auguri ».

Nessun dramma, quindi. La revoca è stata accolta quasi come se fosse prevista, inevitabile. I cronisti giudiziari hanno tentato di capire i motivi di questo ennesimo « colpo di testa » del geometra, anche perché a tutti era sembrato che Augenti avesse fatto il possibile per strappare Fenaroli alla condanna.

Ma si è già detto che l'attuale del « mandante » rientra nel suo abituale e spesso incomprensibile modo di agire. Appena avuta la notizia della revoca, l'avv. Franco De Cataldo si è recato a Regina Coeli, dove ha avuto un colloquio con il detenuto.

Fenaroli si è mostrato del tutto tranquillo: « Era stato Augenti — ha detto — a proposito la revoca del mandato difensivo e io ho accettato ». Più tardi si è saputo che la circostanza era vera: L'imputato ha riconfermato.

l'imputato, invece, la sua fiducia nell'avv. Franco De Cataldo, il quale, nei prossimi mesi, dovrà diventare patrocinante in Cassazione. Il giovane difensore sopporterà forse da solo il peso della battaglia legale davanti al Supremo Collegio. E' certo, infatti, che Fenaroli non ha alcuna intenzione di rinunciare al ricorso, all'ultima possibilità, cioè, che gli è rimasta di fuggire all'ergastolo.

Tom Ochiltree  
dell'A.P.

s. b.

Atroci delitti a Gioia Tauro

## Uccide la madre dell'assassina del fratello

Una donna uccide il marito che la maltratta - Il fratello della vittima si arma e cerca l'uxoricida; non la trova e si vendica sulla vecchia innocente

Frana nel Nepal

## 200 morti in quattro villaggi sepolti

NUOVA DELHI, 13.

Duecento persone hanno perso la vita sotto le macerie di quattro villaggi travolti da una paurosa frana precipitata dalle montagne himaliane.

La notizia, apparso stamane sul quotidiano « Statesman » di Nuova Delhi, è stata confermata dal ministero dell'interno del Nepal, il quale ha annunciato che un distaccamento dell'esercito nepalese è partito alla volta della zona del disastro, presso Trisuli Gazar, a circa ottanta chilometri ad ovest di Katmandu la capitale del Nepal.

La sciagura è avvenuta domenica notte ed ha colto di sorpresa gli abitanti dei quattro piccoli villaggi che non hanno avuto il tempo materiale di porsi in salvo.

Infatti solo cinque persone sarebbero riuscite a sfuggire alla catastrofe, provocata dalle piogge ininterrotte.

I villaggi travolti — come del resto tutto lo stretto rettangolo che costituisce lo Stato indipendente del Nepal — giacciono ai piedi della catena himaliana.

Dalla capitale continuano a giungere aiuti. Sebbene ben poche speranze sopravvivono ancora di trovare qualche superstite tra le persone sepolte, le squadre di soccorso militari e poliziotti sono all'opera tra le macerie e il fango, che rende difficile i lavori di scavo.

## Padre impazzito sopprime la figlia

Le ha costretto la testa in un secchio colmo d'acqua poi si è barricato in casa Ricoverato all'ospedale psichiatrico

Dalla nostra redazione

PALERMO, 13.

Un giovane di 24 anni, Giovanni Lo Giudice, in un momento di equilibrio mentale, ha ucciso la propria figlieletta, Rosaria, di due anni, immergendo il capo in un secchio d'acqua. Sul corpicino esanime della piccola era appoggiato un pezzetto di carta sul quale l'infanticida ha scritto poche parole per chiedere perdono alla moglie di quanto aveva fatto.

Il Lo Giudice è stato trasportato al pronto soccorso della zona dove i sanitari lo hanno giudicato pericoloso a pezzi tutte le suppellettili.

L'infanticida, subito dopo aver commesso il crimine si è barricato in casa, dando in escandescenze e facendo a pezzi tutte le suppellettili.

Il Lo Giudice è stato quindi immediatamente ricoverato all'ospedale psichiatrico di Palermo.

b. s.

## CAMPAGNA DELLA STAMPA COMUNISTA

### Gara di emulazione per la SOTTOSCRIZIONE e la DIFFUSIONE IN PALIO

2 INNOCENTI



FIAT 1100 D



2 VOLKSWAGEN



## La teoria della relatività

# Un segreto per pochi o una ricchezza per tutti?

L'interesse e la curiosità per la teoria della relatività di Albert Einstein (1879-1955) esplose nel grande pubblico relativamente tardi, e cioè nel 1920, quindici anni dopo la prima e fondamentale «memoria» nella quale l'allora ventiseienne fisico ebreo-tedesco criticava il concetto di «simultaneità» e dimostrava l'equivalenza tra massa e energia. Si trattò di una vera propria «esplosione» di interesse, di una improvvisa «moda». La guerra era da poco finita; durante l'eclisse solare del 1919 una spedizione di astronomi inglesi confermò sperimentalmente la previsione fatta dal fisico tedesco durante la prima guerra mondiale, in riviste tedesche, e cioè la deviazione dei raggi luminosi in vicinanza di un forte campo gravitazionale (per es., la deviazione dei raggi luminosi provenienti da una stella quando «sfiorano» il nostro Sole). Stando alle impressioni di uomini di scienza che vissero quei momenti, la collaborazione tra scienziati di paesi che fino a qualche mese prima si erano reciprocamente disangusti in una guerra, fu la cosa che colpì di più l'immaginazione del grosso pubblico. E' probabile che questa sia stata la molla psicologica occasionale che scatenò l'interesse per la «relatività»; io credo, però, che, subito o quasi, il grande pubblico intuì che si trattava di una rivoluzione del pensiero, di uno «sconvolgimento» del modo di vedere il mondo, qualcosa del genere della rivoluzione copernicana (e la discussione sui «massimi sistemi», quello di Tolomeo e quello di Copernico, aveva suscitato tre secoli prima un'analogia esplosione di interesse del grande pubblico, dopo le prime conferme sperimentali di Galileo, nel 1609-10: pianeti medicei, fasi di Venere).

Einstein stesso (un grande solitario, ma non un aristocratico) si rese conto del fatto che ormai doveva cercare di spiegare al grande pubblico i fondamenti e i lineamenti generali della sua teoria rivoluzionaria; che era giunta l'ora di «travasare» dalla teoria elaborata da Einstein quando, tra il 1901 e il 1905 lavorava (pare senza grande impegno!) all'Ufficio brevetti svizzero di Berna.

La relatività ristretta è la prima rivoluzione scientifica operata da Einstein, è la «rivoluzione» del 1905. Ma vi è poi anche la «rivoluzione del 1915-1916», la teoria della «relatività generale». Ebbe: no, io credo, che questo volume di Infeld sia singolarmente vivo e felice; non tanto accessibile, però, come il breve scritto di Landau e Rumer.

Difficoltà un poco maggiori del libro di Infeld presenta, a mio avviso, la prima parte del volume di Hilte Cuny, *Albert Einstein e la fisica moderna*, pubblicato nel marzo di questo 1963 dagli Editori Riuniti (pp. 190, L. 800; bravi gli Editori Riuniti che tengono i prezzi bassi!). Il libro di Cuny contiene per una interessante seconda parte, sulla filosofia, la «relatività cosmica», le posizioni politiche di Einstein per la pace e la libertà, che manca del tutto. (o quasi: in Infeld c'è qualcosa) nei volumi precedentemente citati, dedicati al pensiero scientifico del grande saggio. Mi dispiace che nell'Appendice, che contiene scritti einsteiniani, non figur il mio brano preferito: «Perché il socialismo?», nel quale Einstein, proclamando la necessità storica del socialismo, pone il problema della protezione dei «diritti dell'individuo» in una società socialista, nella quale sono necessariamente centralizzati il potere politico e quello economico. Ma questo è un altro discorso, molto lungo, sull'altro Einstein, sull'Einstein «saggio del nostro tempo», a tutti vicino, da tutti comprensibile.

Albert Einstein è uno degli uomini per i quali nutro più reverente e devota ammirazione, in tutti i sensi. Ritengo, però, che non fosse un ottimo divulgatore del suo pensiero; era forse troppo assueto a vivere nel suo solitario mondo di altissime speculazioni per poter rendersi conto delle difficoltà mentali dell'uomo comune. Albert Einstein, tanto «paragonabile» a Galileo Galilei per qualità di ingegno, per il sentimento di «relazione cosmica» che pervade la sua opera di scienzia-

materialista, per l'amicizia per gli uomini che completò e illuminò la sua solitudine di genio, era, io penso, molto inferiore a Galileo come «divulgatore» di una rivoluzione scientifica. Eppure, anche Galileo, che non ha a tutt'oggi l'uguale come «propagandista» di «scienza nuova», era pressoché *algen mein verständlich* per i suoi contemporanei. Le obiezioni di Simplicio (l'aristotelico contraddetto di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non vengono scagliati lontano, non sfuggono per la tangente, come accade quando si rota una sponda con un sasso? Non sono del resto ben sicuro che tutti i miei «venticinque lettori», i compagni e gli amici che hanno la pazienza di leggere i miei articoli abbastanza pesanti, sappiano dare oggi una soddisfacente risposta all'obiezione di Simplicio, benché tutti e venticinque convintissimi obiettori di Simplicio (l'aristotelico) contraddotti di Galilei-Salviati nei *Dialoghi dei massimi sistemi*) contro il moto della Terra apparivano fortissime. Ne ricordiamo una per tutte. Come mai, pur ruotando la Terra così - velocemente, case e uomini e alberi e gli stessi elefanti non v

# I dubbi di una infedele

**Non hanno apprezzato**



Claire Bloom è piena di dubbi. Deve decidere se tradire o no il marito con Charles Aznavour, approfittando delle vacanze. I dubbi (il cui esito sarà comunque negativo) sono imposti dal copione di «Alta infedeltà», nell'episodio diretto da Elio Petri

## discoteca

### Imbiagi veneziano

Dal Festival di Venezia, la Cetra (SP 1194) ha messo in circolazione un interessante disco a 45 giri contenente due canzoni di Lino Toffolo, un nome nuovo, almeno per noi, ma che rivela qualità non comuni sia come musicista, sia come interprete, sia come leader d'orchestra. La sorpresa viene da «L'imbiago», una canzone tessuta con toni all'inizio e poi un delizioso contrappunto tra pianoforte, chitarra e flauto). Si tratta delle riflessioni di un imponente bevitore al quale riesce difficile staccarsi dai vini e dai luoghi della peregrinazione serale in preda ai fumi dell'alcool. «Perché poi?», si domanda. Per andare a lavorare? Inconcepibile. L'interpretazione (un suggestivo dialetto veneto) di Lino Toffolo è come abbiamo detto, superlativa.

Di normale amministrazione *Vin nero* con il quale Toffolo non fa che confermare la propria vena bacchicca.

### Paoli e Bindi

Cino Paoli e Umberto Bindi incidono entrambi per la Ricordi. Con questa etichetta arrivarono al successo. Ora entrambi sono passati armi e bagagli alla RCA e, per la prima volta, hanno collaborato insieme ad una canzone, *Un ricordo d'amore* (parole di Paoli, musica di Bindi). Il disco (PM 3214) ha dunque molti motivi d'interesse, anche perché segna il ritorno di Bindi da un lezzo assai lungo e da l'occasione di ascoltare un testo di Paoli, scritto prima del fataccio e mai senza dubbio fidone a gettare ancora un po' di luce sulla complessa personalità del cantautore genovese.

Non c'è dubbio che Paoli abbia scritto, per il collega e amico Bindi, un altro pezzetto di autobiografia. E' il ricordo di un amore, di sorrisi meravigliosi, di giornate luminose, ora lontani giorni, mesi anni e, forse irripetibili, anche se c'è un altro Paoli. Dunque, anora un Paoli spiegato da sé, a riordine cose che non ci sono più. «Ora — dice — ho accanto un'altra vita».

Quanto a Bindi, eccolo alle prese con un testo che non porta la firma di Calabrese (ma era già accaduto qualche altra volta) ed ecco, con l'orchestra di Enriquez, la rotura con lo stile barocco, anche se prezioso, degli arrangiamenti del periodo della Ricordi. Enriquez ha un'altra vena, forse induce meno alle leziosità ma si lascia prendere anche la mano da uno standard ormai troppo diffuso nelle orchestrazioni della RCA. La musica di Bindi è come al solito raffinata e anche un tantino più soffia di certe sue recenti composizioni. Niente di molto slavato, poiché si tratta di una suggestiva frase musicale che viene ripetuta con saluti graduali di tono e di un inciso in cui fusione non ha molto felice. L'interpre-

### Cosa ne pensano di S. Remo

SANREMO, 13. Dieci cantanti (Nilla Pizzi, Wilma De Angelis, Johnny Dorelli, Claudio Villa, Pino Donaggio, Natalino Otto, Flò Sandon's, Julia De Palma, Tony Renis, Tullio Pane) ai quali questa sera si aggiungeranno anche Tony Dallara, Nunzio Filogamo e Vorchestra di Pietro Sofici, stanno dando vita ad uno spettacolo che è anche una carellata all'inizio e poi un delizioso contrappunto tra pianoforte, chitarra e flauto). Si tratta delle riflessioni di un imponente bevitore al quale riesce difficile staccarsi dai vini e dai luoghi della peregrinazione serale in preda ai fumi dell'alcool. «Perché poi?», si domanda. Per andare a lavorare? Inconcepibile. L'interpretazione (un suggestivo dialetto veneto) di Lino Toffolo è come abbiamo detto, superlativa.

In fine, la cosa non ci dispiace. Ciò, non dispiace che la canzone non sia sua. Se così fosse, avremmo dovuto registrare una paurosa povertà di idee musicali, sempre così numerose e originali in «Mister Volare». Ma il guaio è che le parole italiane della canzone sono davvero di Modugno. E allora, la domanda è d'obbligo: «Dove va Modugno? Che trovata è questa del peccatore?». Il Modugno mistico, che si rivolge al Cielo a chiedere perdono, proprio non ci convince. Ma come dalla poesia del Pesce spada di *Lu minatori*, dal realismo di *Vento festato*; dall'irrazionalismo di *Volare* e di *Selene*, dalla sincerità di *Rinaldo in campo* si finisce al confessionale?

set.

### Al Festival Universitario

## Tre CUT italiani per Istanbul

PARMA, 13. Il CUT Parma che quest'anno ha già preso parte ai Festival internazionali di Ginevra, Parma, Nancy, Delft e Erlangen, parteciperà all'8° Festival della Federazione degli studenti turchi che si terrà a Istanbul dal 18 al 25 corrente.

Questo, per quanto il calendario dei vari impegni del Festival di Istanbul:

- Sabato 18 agosto, ore 21.30: Compagnia di prosa dello «East 15 Acting School» di Londra (Inghilterra).
- Domenica 19 agosto, ore 18: Orchestra da camera della «Giovanni musicale»; ore 21.30: Teatro «Foscari» di Venezia (Italia).
- Lunedì 20 agosto, ore 16: Compagnia di prosa del «Robert College Theater» d'Istanbul (Turchia); ore 18: «Accademia di belle arti» - Istanbul (Turchia); ore 21.30: «Balletto Ceciliante» di Tolosa (Francia); ore 22.30: «Gruppo di danze folkloristiche» dell'Università di Istanbul (Turchia).
- Martedì 21 agosto, ore 16: Gruppo dell'Accademia di belle arti - Istanbul (Turchia); ore 18: «Corale mista universitaria di Lione» (Francia); ore 21.30: «I.T.U.B. Genclik Tiyatrosu» di Istanbul.
- Sabato 25 agosto, ore 16: Camerata vocale di Trossingen (Germania); ore 18: «Studententheater Berlin» (Germania); ore 21.30: «Balletto Ceciliante» di Tolosa (Francia); ore 22.30: «Gruppo di danze folkloristiche» dell'Università di Istanbul (Turchia).
- Giovedì 23 agosto, ore 18: «Camerata vocale» (Italia); ore 21.30: «Orchestra dell'Accademia di scienze tecniche - Stoccarda» (Germania).
- Venerdì 24 agosto, ore 16: Compagnia di prosa dell'«Accademia di belle arti» - Istanbul (Turchia); ore 18: «Amsterdam Student Drama Society» (Olanda); ore 21.30: «Gruppo di danze folkloristiche» della Federazione degli uni-

versitari turchi di Istanbul (Turchia).

Martedì 21 agosto, ore 16: Gruppo dell'Accademia di belle arti - Istanbul (Turchia); ore 18: «Corale mista universitaria di Lione» (Francia); ore 21.30: «I.T.U.B. Genclik Tiyatrosu» di Istanbul.

Sabato 18 agosto, ore 21.30: Compagnia di prosa dello «East 15 Acting School» di Londra (Inghilterra).

Domenica 19 agosto, ore 18: «Giovanni musicale»; ore 21.30: Teatro «Foscari» di Venezia (Italia).

Lunedì 20 agosto, ore 16: Compagnia di prosa del «Robert College Theater» d'Istanbul (Turchia); ore 18: «Accademia di belle arti» - Istanbul (Turchia); ore 21.30: «Balletto Ceciliante» di Tolosa (Francia); ore 22.30: «Gruppo di danze folkloristiche» dell'Università di Istanbul (Turchia).

Questo, per quanto il calendario dei vari impegni del Festival di Istanbul:

- Sabato 18 agosto, ore 21.30: Compagnia di prosa dello «East 15 Acting School» di Londra (Inghilterra).
- Domenica 19 agosto, ore 18: Orchestra da camera della «Giovanni musicale»; ore 21.30: Teatro «Foscari» di Venezia (Italia).
- Lunedì 20 agosto, ore 16: Compagnia di prosa del «Robert College Theater» d'Istanbul (Turchia); ore 18: «Accademia di belle arti» - Istanbul (Turchia); ore 21.30: «Balletto Ceciliante» di Tolosa (Francia); ore 22.30: «Gruppo di danze folkloristiche» dell'Università di Istanbul (Turchia).
- Martedì 21 agosto, ore 16: Gruppo dell'Accademia di belle arti - Istanbul (Turchia); ore 18: «Corale mista universitaria di Lione» (Francia); ore 21.30: «I.T.U.B. Genclik Tiyatrosu» di Istanbul.
- Sabato 25 agosto, ore 16: Camerata vocale di Trossingen (Germania); ore 18: «Studententheater Berlin» (Germania); ore 21.30: «Balletto Ceciliante» di Tolosa (Francia); ore 22.30: «Gruppo di danze folkloristiche» dell'Università di Istanbul (Turchia).
- Giovedì 23 agosto, ore 18: «Camerata vocale» (Italia); ore 21.30: «Orchestra dell'Accademia di scienze tecniche - Stoccarda» (Germania).
- Venerdì 24 agosto, ore 16: Compagnia di prosa dell'«Accademia di belle arti» - Istanbul (Turchia); ore 18: «Amsterdam Student Drama Society» (Olanda); ore 21.30: «Gruppo di danze folkloristiche» della Federazione degli uni-

## il «Gattopardo»

I critici statunitensi, dopo la prima di New York, sono stati d'accordo sulle qualità sceniche del film di Visconti ma sono rimasti scettici sull'impostazione storica della vicenda e sul suo significato culturale. Omaggi quasi unanimi all'interpretazione della Cardinale e di Lancaster

### Nostro servizio

NEW YORK, 13.

Il film di Luchino Visconti *Il gattopardo* - lanciato ieri sera sul mercato americano con una eccezionale primaria a inviti - non ha ottenuto il successo che si sperava. L'elenco dei nomi nobili, nel cast, spiega: erano nomi notissimi del mondo cinematografico e artistico americano, ha accolto abbastanza freddamente la pellicola e al termine della proiezione non ci sono stati applausi, neppure quelli di cortesia che sono di prammatica alle prime di tutti i film. *Il gattopardo*, di cui si parlava tanto, è stato un flop.

Scrive ancora il *Mirror*: «Il gattopardo» non ha ottenuto il successo che si sperava. L'elenco dei nomi nobili, nel cast, spiega: erano nomi notissimi del mondo cinematografico e artistico americano, ha accolto abbastanza freddamente la pellicola e al termine della proiezione non ci sono stati applausi, neppure quelli di cortesia che sono di prammatica alle prime di tutti i film.

«Il gattopardo» apparso negli USA con il titolo della versione inglese del romanzo di Tomasi di Lampedusa. The lead, era molto atteso, anche se non è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

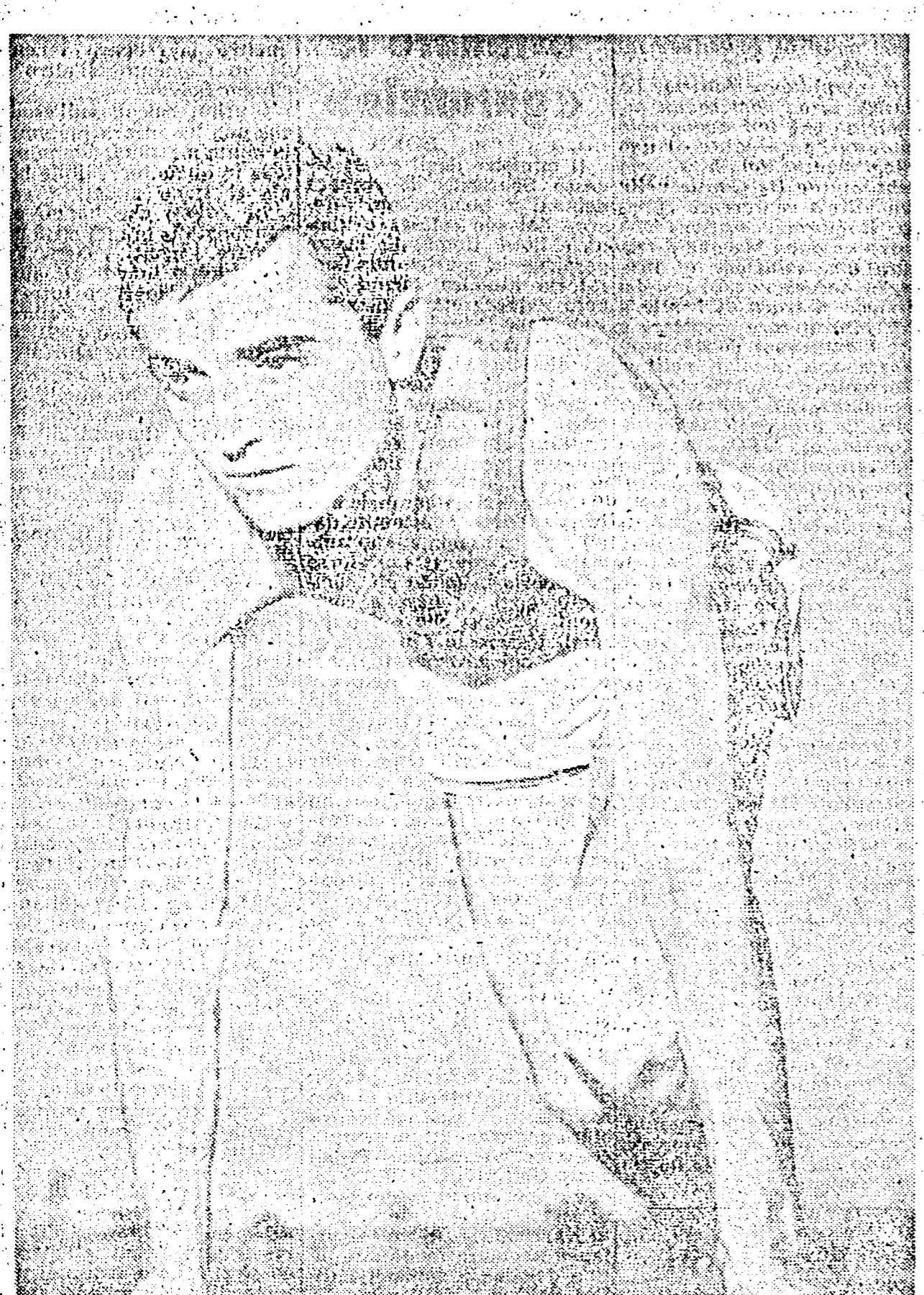
«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recente, è stato ottenuto a Cannes un ottimo passaporto per una pellicola.

«Il gattopardo» è stato un best-seller anche negli Stati Uniti, e, di recent



Questa sera, allo stadio di White City, Italia-Inghilterra d'atletica

# Azzurri a Londra



Gli inglesi hanno rinunciato non solo ad alcune prove «sicure» per loro ma hanno anche escluso dalla rappresentativa alcuni grossi calibri, come David, Jones, Radford, Metcalfe, Tulloh; ciononostante, gli italiani sembrano "chiusi" lo stesso

## Sconfitta dove vole?

Nostro servizio

LONDRA, 13. Nel tardo pomeriggio di domani, e precisamente dalle 18.40 alle ore 21.30, nello stadio londinese di White City, sancta sanctorum dell'atletismo britannico da 60 anni a questa parte, la nazionale azzurra di atletica leggera incontrerà le maglie bianche inglesi per l'ultimo incontro internazionale della stagione.

E' il secondo anno consecutivo che, nella contrastata storia dell'atletismo di questa penisola, i nostri impegni internazionali si concludono nel pieno della stagione.

Ma nel 1962 vennero gli impegnativi campionati europei in settembre; mentre quest'anno avremo la cattiva conclusione dei cosiddetti «Giocchi del Mediterraneo» di Napoli, declassati a modesto rango di «meeting», oltre a gare di varia categoria come le Università in Brasile e i campionati internazionali militari a Bruxelles.

Nei primi due campionati della stagione l'atletismo italiano ha mostrato tutte le sue mutevoli pecche; e solitamente con acrobazie retoriche i giornali sportivi italiani hanno potuto gabellare come un relativo successo la dura sconfitta inflittaci dalla Polonia a Cracovia e come una accettabile conclusione l'avanescente prova di Enschede.

Gli esplorativi elogi tributati ai nostri dirigenti per la vittoria degli juniores a Thonon di domenica scorsa lasciano il tempo che trovano. Il programma del confronto di domani sarà da donato essere ridotto a sedici prove per contenere nei limiti di tempo sopravvissuti. Gli inglesi, sempre cauterelosi e sportivi, hanno accettato senza turbarsi la decurtazione proposta dagli italiani, che si riferiscono alle gare del 10 mila, dei 3000 con siepi, alla staffetta 4x400 e al lancio del martello; presumibilmente queste quattro specialità avrebbero visto le dispute, altrettanti successi pieni deali insulari.

D'altra parte i britannici, sempre flemmatici, bizzarri e imprevedibili, hanno escluso dalla loro rappresentativa velocisti come David, Jones e Radford, componenti di quella stessa staffetta che viso a viso con gli statunitensi, ha visto stabilendo in 40" netti il primato europeo della 110x10 yards (metri 402,34); il quattrocentista Metcalfe, i mezzofondisti Tulloh (campione europeo dei 5000 metri), oltre a Bouler e Roseman. Presunzione o indifferenza per il risultato finale? Domani sera lo sapremo.

Gli azzurri sembrano avere in tasca vittoria sicura con Ottolina nei 100 e 200 metri piani, con Manza e Frinoli nelle due care con ostacoli (ben spalleggiate inoltre questi due esuberanti atleti da Cornacchia e Morale).

Ottolina è una sicurezza per la nazionale italiana che dovrà affrontare stasera, nello stadio di White City a Londra, la forte squadra d'Inghilterra. Il giovane velocista dovrebbe strappare due vittorie: quelle dei 100 e 200 metri piani. Ciononostante, gli azzurri sono «chiusi» dal pronostico: i britannici, pur privi di alcuni dei loro migliori elementi, dovrebbero imporsi (nella foto, Ottolina).

**OTTOLINA** è una sicurezza per la nazionale italiana che dovrà affrontare stasera, nello stadio di White City a Londra, la forte squadra d'Inghilterra. Il giovane velocista dovrebbe strappare due vittorie: quelle dei 100 e 200 metri piani. Ciononostante, gli azzurri sono «chiusi» dal pronostico: i britannici, pur privi di alcuni dei loro migliori elementi, dovrebbero imporsi (nella foto, Ottolina).

In ottobre la «preolimpica»

## Nove primatisti mondiali ai «meeting» di Tokio

**Brumel, Carr, Pennel, la Balas, Irina Press tra i nomi più popolari — Non ancora noti gli «azzurri» invitati**

TOKIO, 13.

Nove primatisti mondiali sono compresi fra i 46 atleti di 16 paesi che sono stati invitati a gareggiare nel «meeting» atletico preolimpico di Tokio, che si disputerà nel prossimo ottobre.

L'elenco ufficiale definitivo degli atleti stranieri che saranno presenti a Tokio per queste prove sarà comunicato dopo il 25 agosto, secondo quanto ha annunciato la Federazione giapponese di atletica. Solo in quell'occasione, verranno resi noti anche i nomi degli atleti azzurri invitati.

Gli atleti stranieri parteciperanno ai campionati di atletica del Giappone, che sono in programma a Tokio dall'11 al 16 ottobre. Gli inviti sono stati indirizzati alle federazioni nazionali e non ai singoli atleti direttamente. Ecco l'elenco degli atleti invitati:

Ungheria: Dyrzra (400 ostacoli); Szilárd (martello).

Australia: Snegwell (alto); Tomlinson (triplo).

Bielgio: Roelants (3000 siepi); Vandendriessche (maratona).

Etiopia: Bikila (maratona).

Finlandia: Eskola (lungo); Nevala (giallo).

Francia: Jazy (1500, 5000); Bogey (5000).

Germania: Orest: Gamper (100, 200); Willimczik (100 ostacoli); Walde (decathlon); Schreiber (20 km marcia); Jutta Heine (100, 200, 80 ostacoli, pentathlon).

Ceca-Bretagna: Tulloh (5000, 10000); Kirby (maratona); Dorothy Hyman (100, 200, 80 ostacoli, lungo).

Ungheria: Snel (800, 1500); Julian (maratona); Chamberlain (800).

Polonia: Czernik (alto); Schmidt (triplo).

Romania: Iolanda Balas (alto).

Svezia: Person (3000 siepi).

URSS: Ivanov (5000, 10000); Brumel (alto); Ter-Ovanesyan (lungo); Zolotarov (triplo); Lutis (giallotto); Bakrakov (martello); Golovnich (20 km marcia); Baskov (maratona); Irina Press (100, 200, 80 ostacoli, pentathlon); Tatiana Scheklovskaya (lungo); Evira Ozojina (giallotto).

Stati Uniti: Carr (100, 200); Dupree (800, 1500); Rogers (100 ostacoli, 400 ostacoli); Fennell (alto); Connolly (maratona); Edelein (maratona); Olga Connolly (disco).

**VALERY BRUMEL** è stato invitato a Tokio.

Contro la vittoria di Beheyt

## Protesta di Van Looy all'esame dell'U.C.I.

BRUXELLES, 13.

Passano i giorni ma la polemica aperta dalla volata a giallo di Renzo è non accennata a placare: così oggi si è appreso che lungi dal rassegnarsi davanti al fatto compiuto, Van Looy ha presentato una protesta scritta, all'UCI (presieduta da Renzo) contro le irregolarità commesse da Beheyt della famosa volata.

Le fonti sportive aggiungono che non si sa quando e dove questa protesta verrà esaminata: e comunque fanno capire che avrà ben poche probabilità di essere accolta. Del resto già subito dopo la conclusione della corsa di Liegi aveva avuto una serie verbale di comunicati che avevano però conviato il responso del fotofinish. D'altra parte uno dei giudici ha dichiarato esplicitamente che se per caso avesse vinto Van Looy, Rik II sarebbe stato squalificato per le irregolarità

commesse ai danni di parecchi concorrenti.

Come si vede dunque i tentativi di Van Looy sono definitivamente al fallimento: e probabilmente lui stesso lo comprende. Ma non può fare a meno di fare qualcosa: evidentemente la sconfitta non gli va giù. Così si è risentito di partecipare al campionato europeo di ciclismo su pista, reduttivo di Renaius per la semplice ragione che c'era in gara Beheyt (per la cronaca si può aggiungere che il circuito è stato vinto da Ven Steenberg).

E anche oggi Van Looy ha preferito stare in ozio piuttosto che partecipare ad un'altra kermesse, la corsa di Comiso di Beheyt: forse ripensando a rete domani quando Beheyt la gara il Belgio per recarsi in Francia. Infatti il nuovo campione del mondo ha accettato due soli contratti per corse in Belgio sapendo che la maggior parte dei suoi compatrioti so-

nno con Van Looy, e come Van Looy lo accusano di tradimento.

Per questo ancora i tentativi di Van Looy tra gli uomini della squadra belga, ma aggiunge che questo patto era valido per 250 km, e che restituiva la libertà di firmarsi in caso di arrivo in volata. Ma difficili che gli sportivi belgi gli credano: e così Beheyt da domani se ne andrà a respirare aria più salubre sui circuiti francesi, anche se la Francia ci la polemica si trascina ancora ma per fortuna non è a senso unico come in Belgio (cioè non è solo contro il «traditore» Beheyt).

«Il vero scandalo di Renzo», scrive infatti «Le Figaro», «è la violazione pura e semplice dei regolamenti della Unione ciclistica internazionale e delle proprie disposizioni da parte della molto reale legge ciclistica belga. Non è ammesso che si ignorì che il campionato del mondo è una corsa individuale... e che ogni concorrente deve difendere le proprie possibilità secondo la legge ciclistica belga. E corda il suo patrocinio alla fine solenne di un patto che consacra la rinuncia pura e semplice alla vittoria di sette corridori su otto, essa commette un errore che, in linea logica, dovrebbe costarle i fulmini (se fulmini ci sono) dell'Unione ciclistica internazionale. Peggio, essa incoraggia indirettamente il "traditore" eventuale: perché un corridore dovrebbe rispettare il suo diritto da momento che suoi dirigenti, a freddo, rimengano la loro?».

«L'Equipe» scrive a tal proposito: «I dirigenti belgi hanno raccolto l'incidente che avevano seminato nei locali della R.L.V.B. (Reale Lega Velocipedistica Belga). Il processo di Beheyt, o il processo di Van Looy, a seconda del punto di vista in cui ci si voglia piazzare o la tesi che si voglia adottare, è prima di tutto il processo alla formula del campionato del mondo».

«L'Aurore» dice sul campionato di domenica scorsa: «Questo campionato non ha creato che dei malcontenti, diretti sportivi e corridori, tutti sono d'accordo: occorre che la formula, la selezione e la struttura stessa del campionato siano mutati. Noi, tuttavia, dubitiamo che gli attuali dirigenti dell'U.C.I. accettino di cambiare qualcosa nei regolamenti attuali».

MANA: ingresso unico L. 300.

HOCKEY SU PRATO e PALLAVOLO: ingresso unico L. 200.

NUOTO e PALLANUOTO:

matinée ingresso libero, pomeriggio L. 300 sera: L. 600.

PALLACANESTRO: Eliminatorie: finali L. 600.

PUGILATO: 21 settembre

ore 21: 1. p. L. 1.200, 2. p.

600, 3. p. 300; 22 e 23 settembre (ore 16): 1. p. L. 1.200,

2. p. 600, 3. p. 300; 22 e 23 settembre (ore 21): 1. p. L. 1.500, 2. p. 700, 3. p. 300; 23 settembre (ore 21): 1. p. L. 2.500, 2. p. 1.000, 3. p. 500.

SCHERMA: Mattina e pomeriggio: L. 300, sera: L. 600.

TENNIS: 23, 24 e 25 settembre: L. 700; 26, 27 e 28 settembre (ore 16): L. 1.500.

TUFFI E VELA: ingresso libero.

Cerimonia di chiusura e premiazioni: 1. p. 100, 2. p. 50, 3. p. 25.

GINNASTICA, LOTTA LIBERA e LOTTA GRECO ROMANA: ingresso 1000, 2. p. 500, 3. p. 300.

NATO: 21 al 29 settembre

## Giochi di Napoli: questi i prezzi

NAPOLI, 12.

Gli organizzatori dei Giochi del Mediterraneo hanno reso noti i prezzi ufficiali dei biglietti per la manifestazione del 20 settembre.

Per i primi tre stabiliti:

CERIMONIA APERTURA e calci: primi posti 1.500, 2. p. 600, 3. p. 300.

ATLETICA LEGG.: 1. posto 1.000, 2. p. 400, 3. p. 200.

CALCIO: Eliminatorie (Caserta e Salerno): 1. p. 1.000, 2. p. 500, 3. p. 200; eliminatore (Benevento): 1. p. 1.000, 2. p. 500, 3. p. 200.

TENNIS: 23, 24 e 25 settembre: 1. p. 1.000, 2. p. 500, 3. p. 300.

TUFFI E VELA: ingresso 1000, 2. p. 500, 3. p. 300.

CICLISMO: Km. 100 a squadre e su strada: ingresso 1000, 2. p. 500, 3. p. 300.

GYMNASSTICA, LOTTA LIBERA e LOTTA GRECO ROMANA: ingresso 1000, 2. p. 500, 3. p. 300.

SCACCHI: 1. p. 1000, 2. p. 500, 3. p. 300.

SCACCHI: 1. p. 1000, 2. p. 500, 3. p. 300.

SCACCHI: 1. p. 1000, 2. p. 500, 3. p. 300.

SCACCHI: 1. p. 1000, 2. p. 500, 3. p. 300.

SCACCHI: 1. p. 1000, 2. p. 500, 3. p. 300.

SCACCHI: 1. p. 1000, 2. p. 500, 3. p. 300.

SCACCHI: 1. p. 1000, 2. p. 500, 3. p. 300.

SCACCHI: 1. p. 1000, 2. p. 500, 3. p. 300.

SCACCHI: 1. p. 1000, 2. p. 500, 3. p. 300.

SCACCHI: 1. p. 1000, 2. p. 500, 3. p. 300.

SCACCHI: 1. p. 1000, 2. p. 500, 3. p. 300.

SCACCHI: 1. p. 1000, 2. p. 500, 3. p. 300.

SCACCHI: 1. p. 1000, 2. p. 500, 3. p. 300.

SCACCHI: 1. p. 1000, 2. p. 500, 3. p. 300.

SCACCHI: 1. p. 1000, 2. p. 500, 3. p. 300.

SCACCHI: 1. p. 1000, 2. p. 500, 3. p. 300.

SCACCHI: 1. p. 1000, 2. p. 500, 3. p. 300.

SCACCHI: 1. p. 1000, 2. p. 500, 3. p. 300.

SCACCHI: 1. p. 1000, 2. p. 500, 3. p. 300.

## Mosca

# Il «Kommunist» sulla polemica col PC cinese

**Un bilancio della controversia - In un messaggio a Gromiko Rusk auspica nuovi passi per la distensione**

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 13. Il segretario di Stato Rusk ha fatto pervenire al ministro degli Esteri sovietico Gromiko, un telegiogramma nel quale sono contenuti elementi di un certo interesse per un giudizio sulle prospettive di nuovi passi decisivi che potrebbero essere compiuti dall'Est e dall'Ovest nei prossimi mesi.

«Lo storico atto della firma del Trattato», scrive Rusk, «ha avvicinato il giorno in cui i popoli del mondo non dovranno più avere paura né per se stessi né per le generazioni future per ciò che riguarda l'avvelenamento dell'atmosfera. Possa essere questo, il primo di una serie di passi che permettano ai nostri Paesi di realizzare la loro volontà di vivere in pace. Considero che i nostri incontri col Primo ministro Krusciov hanno contribuito ad una migliore comprensione dei problemi di reciproco interesse».

Lord Home, dal canto suo, in un telegiogramma personale a Krusciov, considera che «la memorabile visita» a Mosca e gli utili colloqui avuti sono serviti a «gettare solide basi sulle quali in futuro si potrà costruire».

Intanto, dopo la sospensione dei colloqui tra le delegazioni dei Partiti comunisti dell'Unione Sovietica e della Cina, si può dire che la polemica non ha più conosciuto un giorno di sosta. Anzi approfondendosi criticamente i temi delle divergenze, il tono degli articoli, delle lettere e degli editoriali che compaiono sulla stampa sovietica si fa sempre più grave.

Vi si avverte soprattutto la preoccupazione per le difficoltà che possono insorgere in tutto il movimento operaio come conseguenza di posizioni di uno dei maggiori Partiti comunisti del mondo. Da questi elementi appare evidente quanto sia problematica la possibilità di una ripresa dei colloqui tra i due Partiti a breve scadenza e come si vadano restringendo, per contro, le basi su cui fondare un dialogo fraterno e fecondo.

Ci riferiamo in particolare all'editoriale odierno del «Kommunist», la rivista teorica del PCUS, che in una trentina di pagine tenua un bilancio della polemica dalla primavera '60, allorché i compagni cinesi pubblicarono una serie di articoli nei quali si avvertiva già una linea di attacco alla linea politica generale del movimento comunista internazionale (ma in quel momento non furono subito chiare le ragioni di quella pubblicazione) fino al documento contenente i «venticinque punti» cinesi e alla relativa risposta del Partito co-

## Provocazioni e incidenti a Berlino ovest

BERLINO, 13. In occasione del 13 agosto, anniversario della istituzione del confine regolare di Stato a Berlino da parte della RDT, alcune centinaia di persone hanno cercato di incendiare provocazioni in alcuni punti del confine nel settore americano. La dimostrazione ha avuto luogo nel consueto clima d'ostilità in cui i dirigenti di Berlino ovest di Bonn hanno comunque voluto e con parole ufficiali. Ma ad un certo punto, evidentemente su pressione degli americani, la polizia di Brandt ha dovuto intervenire perché i provocatori non giungessero, come desideravano, a provocare gravi incidenti fra est e ovest in questo delicatissimo punto di Europa.

Così i poliziotti hanno fatto uso di sfollagente e caricato duramente i più rotti per allontanarli di qualche centinaio di metri dal muro. Una vettura sovietica con la bandiera dell'Unione Sovietica era stata danneggiata da alcuni terroristi. Ha varcato il confine scortata da militari americani.

**Augusto Pancaldi**

**Forte protesta a Brazzaville contro il regime dell'abate Youlou nel Congo ex francese**

# Assalite le prigioni da migliaia di negri

**Liberati molti prigionieri politici — In atto lo sciopero generale — La politica neocolonialista del governo filo-francese**

Viet Nam del Sud

## Il monaco suicida



SAIGON — La protesta dei buddisti del Viet Nam del Sud contro la politica oppressiva e discriminatoria del dittatore di Saigon, il cattolico Ngo Din Diem, si è fatta negli ultimi tempi sempre più vasta, con momenti di agghiacciante stoicismo da parte di monaci che, appunto per protesta, sono fatti bruciare vivi in pubblico. Nel secondo di questi episodi fu protagonista il monaco Thick Duc Fong, di 24 anni, il cui suicidio è avvenuto il 4 agosto scorso. Nella foto: un confratello mostra il ritratto di Thick Duc Fong.

Per gli attentati

## A morte due anarchici spagnoli

**Pubblico e giornalisti cacciati dall'aula del tribunale fascista**

MADRID, 13.

Due antifascisti, uno spagnolo e uno francese, che la polizia franchista indica come i responsabili degli attentati dinamitardi recentemente verificatisi Madrid, sono stati processati oggi nella capitale spagnola da un tribunale speciale straordinario e condannati a morte.

I due antifascisti processati sono i giovani Francisco Granados Gata, trentenne (spagnolo) e Joaquin Delgado Martinez, anch'egli trentenne, (spagnolo di nascita ma recentemente divenuto cittadino francese). Secondo la polizia essi avrebbero ammesso di essere i responsabili degli attentati. In tribunale essi, dichiarandosi anarchici, hanno ammesso la responsabilità per lo ordigno posto recentemente nell'ufficio passaporti della polizia di Madrid. Per cominciato sono stati condannati: Maria Cruz Lopez (6 anni), Manuel Gamblin Sepulveda (15 anni), Gregorio Corona Rojas (6 anni), Victoriano Garcia Fraile (2 anni).

Il processo ha avuto inizio stamani alle ore 8 e si è concluso quattro ore dopo. Il difensore degli accusati si è limitato a chiedere alla corte di condannare i giovani solo ad una pena detentiva evitando quella capitale. Ufficialmente il processo era «pubblico», ma solo quei pochi che, non si sa come, ne hanno avuto sentore o che si trovavano sul posto presto, sono stati ammessi.

La corte riconosceva al primo ministro ed al suo governo di non essere riusciti a dare la sicurezza alla nazione e di aver imposto elevate pressioni fiscale che hanno portato all'aumento dei prezzi. Finora tutte le reazioni di difesa si pensa che la battaglia sia stata dimostrativa e la polizia sia stata dura e sanguinosa. Le prigioni sono stati scorti in più punti i segni di granate esplosive e sono stati via caccia a sorvolare i quartieri africani lungo il fiume.

## Mozione delle destre indiane contro Nehru

NUOVA DELHI, 13.

Per la prima volta dal 1947,

cioè da quando Nehru ha assunto la carica di primo ministro, il Parlamento indiano ha approvato la richiesta di dibattito su una mozione di

disfiducia nei confronti del pre-

mier. Alla mozione si sono

associati tutti i partiti di op-

posizione, ad eccezione di quel-

lo comunista (vale a dire tutto

il schieramento della destra in-

indiana).

La mozione riconosceva al primo ministro ed al suo go-

verno di non essere riusciti a dare la sicurezza alla nazione e di aver imposto elevate pres-

ioni fiscale che hanno portato

all'aumento dei prezzi. Finora

tutte le reazioni di difesa si

pensava che la battaglia sia

stata dimostrativa e la polizia sia

stata dura e sanguinosa. Le

prigioni sono stati scorti in

più punti i segni di granate

esplosive e sono stati via

caccia a sorvolare i quartieri

africani lungo il fiume.

## DALLA PRIMA PAGINA

De Gaulle

francese ha accettato di rilasciare 156.800.000 dollari sottraendoli agli stretti controlli imposti dagli accordi di Evian. La Francia si sarebbe anche impegnata a non sottoporre più gli aiuti tecnici ed economici, a condizioni politiche eccessivamente rigide.

Il quotidiano gollista *La Nation* torna oggi su un argomento che ieri aveva sfiorato: l'eventualità di uno scioglimento dell'Unione europea. *Le Figaro* nella sua ultima conferenza stampa, il giornale sostiene che entro un anno bisognerebbe trovare una soluzione ai problemi di rare ampiezza e per alcuni anni dovrà mantenere una linea di politica economica rigidamente consequente per evitare una crisi. Le principali difficoltà, rispetto al MEC, vengono dall'intromissione americana nei sottoposti a controlli. Alcuni altri paesi del MEC non pongono gli stessi problemi della Francia perché non hanno un problema agricolo. Ma occorre una stretta solidarietà di fronte al prossimo «negozio Kennedy»; altrimenti, lascia capire il giornale, la Francia non esiterebbe a isolare il Mercato comune.

Quali siano le garanzie che Adenauer ha già ottenuto dagli americani non è stato ufficialmente precisato.

Gli incidenti sono stati 452,

con sette morti, il giorno 10;

499, il giorno successivo, con 13 morti e 310 feriti; 451 il giorno 12, con 9 morti e 202 feriti. Gli nomini della «Strada» utilizzata nei tre giorni in questione sono stati 8500 con 5000 automezzi.

Nella giornata di ieri i piloti per incidenti erano già saliti a dodici.

Il ministro degli esteri tedesco Schroeder si recherà domani a Londra, per ottenerne dal suo collega britannico Lord Home, le stesse

garanzie in merito alla mobilità atomica fornite da

il segretario di stato americano Dean Rusk al cancelliere Adenauer. Al ritorno di Schroeder nella capitale federale, il governo di Bonn comincerà ufficialmente la propria adesione al trattato che bandisce tutti gli esperimenti atomici, tranne quelli sotterranei.

Quali siano le garanzie che

Adenauer ha già ottenuto dagli americani non è stato ufficialmente precisato.

Gli incidenti sono stati 452,

con sette morti, il giorno 10;

499, il giorno successivo, con 13 morti e 310 feriti; 451 il giorno 12, con 9 morti e 202 feriti. Gli nomini della «Strada» utilizzata nei tre giorni in questione sono stati 8500 con 5000 automezzi.

Nella giornata di ieri i piloti per incidenti erano già saliti a dodici.

Il ministro degli esteri tedesco

Schroeder si recherà domani a Londra, per ottenerne

garanzie in merito alla mobilità atomica fornite da

il segretario di stato americano Dean Rusk al cancelliere Adenauer. Al ritorno di Schroeder nella capitale federale, il governo di Bonn comincerà ufficialmente la propria adesione al trattato che bandisce tutti gli esperimenti atomici, tranne quelli sotterranei.

Il ministro degli esteri tedesco

Schroeder si recherà domani a Londra, per ottenerne

garanzie in merito alla mobilità atomica fornite da

il segretario di stato americano Dean Rusk al cancelliere Adenauer. Al ritorno di Schroeder nella capitale federale, il governo di Bonn comincerà ufficialmente la propria adesione al trattato che bandisce tutti gli esperimenti atomici, tranne quelli sotterranei.

Il ministro degli esteri tedesco

Schroeder si recherà domani a Londra, per ottenerne

garanzie in merito alla mobilità atomica fornite da

il segretario di stato americano Dean Rusk al cancelliere Adenauer. Al ritorno di Schroeder nella capitale federale, il governo di Bonn comincerà ufficialmente la propria adesione al trattato che bandisce tutti gli esperimenti atomici, tranne quelli sotterranei.

Il ministro degli esteri tedesco

Schroeder si recherà domani a Londra, per ottenerne

garanzie in merito alla mobilità atomica fornite da

il segretario di stato americano Dean Rusk al cancelliere Adenauer. Al ritorno di Schroeder nella capitale federale, il governo di Bonn comincerà ufficialmente la propria adesione al trattato che bandisce tutti gli esperimenti atomici, tranne quelli sotterranei.

Il ministro degli esteri tedesco

Schroeder si recherà domani a Londra, per ottenerne

garanzie in merito alla mobilità atomica fornite da

il segretario di stato americano Dean Rusk al cancelliere Adenauer. Al ritorno di Schroeder nella capitale federale, il governo di Bonn comincerà ufficialmente la propria adesione al trattato che bandisce tutti gli esperimenti atomici, tranne quelli sotterranei.

Il ministro degli esteri tedesco

Schroeder si recherà domani a Londra, per ottenerne

garanzie in merito alla mobilità atomica fornite da

il segretario di stato americano Dean Rusk al cancelliere Adenauer. Al ritorno di Schroeder nella capitale federale, il governo di Bonn comincerà ufficialmente la propria adesione al trattato che bandisce tutti gli esperimenti atomici, tranne quelli sotterranei.

Il ministro degli esteri tedesco

Schroeder si recherà domani a Londra, per ottenerne

garanzie in merito alla mobilità atomica fornite da

il segretario di stato americano Dean Rusk al cancelliere Adenauer. Al ritorno di Schroeder nella capitale federale, il governo di Bonn comincerà ufficialmente la propria adesione al trattato che bandisce tutti gli esperimenti atomici, tranne quelli sotterranei.

Il ministro degli esteri tedesco

Schroeder si recherà domani a Londra, per ottenerne

garanzie in merito alla mobilità atomica fornite da

il segretario di stato americano Dean Rusk al cancelliere Adenauer. Al ritorno di Schroeder nella capitale federale, il governo di Bonn comincerà ufficialmente la propria adesione al trattato che bandisce tutti gli esperimenti atomici, tranne quelli sotterranei.

Il ministro degli esteri tedesco

Schroeder si recherà domani a Londra, per ottenerne

garanzie in merito alla mobilità atomica fornite da

il segretario di stato americano Dean Rusk al cancelliere Adenauer. Al ritorno di Schroeder nella capitale federale, il governo di Bonn comincerà ufficialmente la propria adesione al trattato che bandisce tutti gli esperimenti atomici, tranne quelli sotterranei.

Il ministro degli esteri tedesco

Schroeder si recherà domani a Londra, per ottenerne

garanzie in merito alla mobilità atomica fornite da

il segretario di stato americano Dean Rusk al cancelliere Adenauer. Al ritorno di Schroeder nella capitale federale, il governo di Bonn comincerà ufficialmente la propria adesione al trattato che bandisce tutti gli esperimenti atomici, tranne quelli sotterranei.

Il ministro degli esteri tedesco

Schroeder si recherà domani a Londra, per ottenerne



Domenica 18 agosto

# Raduno partigiano a Chianciano Terme

Assemblee contadine

## Raccolti distrutti nell'alta Irpinia

Dal nostro corrispondente

AVELLINO, 13.

Due settimane di pioggia hanno completamente distrutto il raccolto nelle campagne di Bisaccia, Lacedona, Monteverde e degli altri comuni dell'Alta Irpinia.

I contadini della zona, colpiti così duramente nel loro unico mezzo di sostentamento, sono in preda ad una comprensibile e giustificata agitazione. Il grano, restato nelle ale o nei campi, letteralmente impastato di fango, è germogliato. Gli uliveti sono stati distrutti dalle alluvioni.

Intanto migliaia di denunce di danni subiti sono state presentate all'Ispettorato dell'Agricoltura. Nel corso di affollate assemblee presie-

dute dai dirigenti dell'Associazione contadina provinciale si è deciso di dar vita a forti manifestazioni di protesta sabato e domenica prossima su per quali dati non si saranno avuti apprezzabili risultati circa il richiesto intervento del governo.

In un'altra zona dell'Irpinia, il Balianese, caratterizzata dalla coltivazione dei noccioli, il prodotto è stato completamente distrutto da un parassita. Anche qui sono intervenuti i dirigenti dell'Associazione contadina per coordinare l'azione da svolgere al fine di combattere il parassita e di ottenere provvidenze da parte del Ministero dell'Agricoltura.

n. g.

**Parleranno Armando Izzo (FIVL), Lamberto Mercuri (FIAP) e Arrigo Boldrini (ANPI)**

CHIANCIANO TERME, 13.

Domenica 18 agosto avrà luogo a Chianciano Terme un raduno delle formazioni partigiane « S. Lavagnini », « Monte Amiata » e « Simar ». Il programma della manifestazione, che si svolgerà per tutta la giornata, prevede:

alle ore 9,30: al Cinema Moderno (g.c.) un convegno sui temi: « Venti anni dopo: l'unità dell'antifascismo per un'Italia rinnovata nello spirito della Costituzione Repubblicana ».

Il dibattito sarà introdotto dal prof. Gabriele Brogi, già

comandante della Divisione garibaldina della zona di Imperia — membro della Giunta nazionale della FIVL, Lamberto Mercuri, segretario nazionale della FIAP e l'on. Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'ANPI. I rappresentanti delle ambasciate e legazioni estere che hanno aderito alla manifestazione porteranno il loro saluto.

A conclusione della giornata la Filarmonica « G. Puccini » di Abbadia S. Salvatore terrà un concerto bandistico all'aperto.

All'convegno parteciperanno gli ex membri dei CLN e i comandanti delle formazioni partigiane:

alle ore 16,30: concentramento in Piazza Martini Pe-

rugini da cui partirà un corteo che si snoderà sul percorso viale Roma, largo Siena, viale Bacelli, piazza Italia, viale della Libertà, viale

**Dibattiti nel foggiano sul movimento comunista**

FOGGIA, 13. Ampio spazio è stato assunto nella « Pinacoteca » di Foggia il dibattito sui temi in discussione nel movimento comunista internazionale.

Dopo la riunione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo (interessante per lo sforzo di originale elaborazione compiuto dai compagni) in numerosi comuni si stengono assemblee, alle quali intervengono delegati delle quali intervengono delegati del partito socialista.

A San Severo è stata tenuta nel teatro comunale una ampia assemblea introdotta dal compagno Michele Pistillo segretario della Federazione. Altre riunioni hanno avuto luogo nei comuni di Apricena, Torremaggiore, Serracapriola, Ortanova, Stornara, Stornarella, S. Ferdinando, Trinitapoli.

**Inaugurata la Fiera del Quadro**

LIVORNO, 13. Nella pineta della Rotonda d'Ardenza è stata inaugurata la prima « Fiera del quadro », che, praticamente, sostituisce con la nuova formula il « Premio Rotonda ».

Nelle fabbriche di mattonelle

## San Severino: primo successo dello sciopero

**Rotto il fronte padronale: una delle aziende ha firmato il contratto integrativo**

Dal nostro corrispondente

S. SEVERINO MARCHE, 13. I sindacati e le maestranze hanno conseguito un primo e significativo successo nella lotteria, in atto da alcuni giorni presso la « Grandinetti e S. Severino » di manifatturiere, cioè al centro di uno stabilimento balneare e i relativi servizi di spiaggia. Provvedono inoltre alla redazione di un piano regolatore, al fine di poter realizzare un razionale sviluppo urbanistico del territorio nella eventualità di interventi da parte di privati.

Per raggiungere i suoi scopi, il Consorzio chiede di accedere ai benefici previsti dalle leggi nazionali e regionali per il settore turistico.

L'assessore alla rinascita del comune di Carbonia, il signor Giacomo Cicali, illustra gli scopi del Consorzio, principiamente indirizzati verso lo incremento del turismo di massa, ha affermato che questa è la strada che bisogna percorrere per garantire e tutelare un organico sviluppo urbanistico lungo le coste. L'intervento degli enti locali è necessario, ma non basta, rispondo a dire i contributi dei privati, che devono essere accolti e incoraggiati solo a determinate condizioni.

g. p.

NELLA FOTO: la spiaggia di Fontanamare.

**Agitazione dei netturbini a Livorno**

LIVORNO, 13. I netturbini dell'Azienda Municipalizzata dei Pubblici Servizi di Livorno hanno presso giustamente posizione contro l'atteggiamento della Giunta Provinciale Amministrativa la quale, secondo notizie non ancora confermate ufficialmente, avrebbe decurtato di oltre venti milioni il bilancio di previsione dell'Azienda proprio alla « voce » riguardante la retribuzione dei personale.

Al sindaco e al presidente una di questi ultimi, i cittadini

hanno contestato la mancata assunzione di nuovo personale che era prevista per il luglio scorso.

Le altre due ditte

sindacati, la « Grandinetti e S. Severino » — che non hanno invece voluto sottoscrivere

il contratto integrativo

— e la « Grandinetti e S. Severino » — di manifatturiere,

che sono le maggiori imprese economiche a favore dei dipendenti — senza distinzione di qualifica e di sesso — della stessa azienda.

Questi miglioramenti consistono, tra l'altro,

nelle 18 mila lire concesse al

per il periodo 1. gennaio-31

dicembre '63, nelle 42 mila lire

per il periodo 1. gennaio-31

dicembre '64, per quanto prima per firmare lo

accordo sia firmato dal Sovet

il Sovet, anche se domani le

stranze delle due fabbriche si

presenteranno al lavoro in et

reverso degli sviluppi immediati

aziendali poste nella piattafor

ma rivendicativa unitaria del

lavoro.

Il Pronto Soccorso a Livorno

LIVORNO, 12.

Si ricorda alla cittadinanza

che il Pronto Soccorso

degli Spedali Riuniti di Livorno

nelle ore notturne è sempre

disponibile un Sanitario per ri-

spondere ad eventuali chiamate

urgenti a domicilio.

L'orario di tale servizio va

dalle ore 21 alle ore 8 del mat-

to successivo, e la chiamata

deve essere indirizzata al Centro

telefonico degli Spedali

Riuniti n. 24.101.

**Silvano Cinque**

# La Perugina: il primo nucleo della nuova zona industriale

Alcuni reparti si trasferiscono a S. Sisto

**L'incremento degli spostamenti « pendolari » dei lavoratori pone in termini nuovi tutto il problema dei trasporti**

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 13.

E' iniziato in questi giorni, su scala ancora ridotta, il trasferimento di alcuni reparti di produzione della « Perugina », nel nuovo stabilimento ormai già ultimato, dopo 2 anni di lavori, nei pressi di San Sisto, a circa sette km. dal centro urbano, nella vasta fascia di territorio comunale che il Piano Regolatore Generale della città di Perugia ha attribuito a zona industriale.

Prende così il via un processo che nel corso di pochi mesi avrà trasferito nella nuova fabbrica una parte notevole della massa operaia occupata nella grande industria dolciaria umbra.

Si aggira con ciò un problema che, se alla « Perugina », assume colorazioni più forti, dato l'alto potere di attrazione che esercita sulla massa d'opere disponibile, ha peraltro un carattere più generale in quanto investe con diversa intensità tutti i settori produttivi regionali; intendiamo riferirci al grosso problema delle trasporti sia internamente a carico delle aziende, le quali peraltro, a tutt'oggi, da questo orologio hanno dimostrato di sentirsi molto bene.

Ecco. Abbiamo ascoltato i primi che ci sono capitati di fronte: grossi problemi di spazio, della loro completa soluzione costituisce oggetto di sempre più accentuate aspirazioni operate la rivendicazione che l'onere dei trasporti sia interamente a carico delle aziende, le quali peraltro, a tutt'oggi, da questo orologio hanno dimostrato di sentirsi molto bene.

Si aggira con ciò un problema che, se alla « Perugina », assume colorazioni più forti, dato l'alto potere di attrazione che esercita sulla massa d'opere disponibile, ha peraltro un carattere più generale in quanto investe con diversa intensità tutti i settori produttivi regionali; intendiamo riferirci al grosso problema delle trasporti sia internamente a carico delle aziende, le quali peraltro, a tutt'oggi, da questo orologio hanno dimostrato di sentirsi molto bene.

Si aggira con ciò un problema che, se alla « Perugina », assume colorazioni più forti, dato l'alto potere di attrazione che esercita sulla massa d'opere disponibile, ha peraltro un carattere più generale in quanto investe con diversa intensità tutti i settori produttivi regionali; intendiamo riferirci al grosso problema delle trasporti sia internamente a carico delle aziende, le quali peraltro, a tutt'oggi, da questo orologio hanno dimostrato di sentirsi molto bene.

Si aggira con ciò un problema che, se alla « Perugina », assume colorazioni più forti, dato l'alto potere di attrazione che esercita sulla massa d'opere disponibile, ha peraltro un carattere più generale in quanto investe con diversa intensità tutti i settori produttivi regionali; intendiamo riferirci al grosso problema delle trasporti sia internamente a carico delle aziende, le quali peraltro, a tutt'oggi, da questo orologio hanno dimostrato di sentirsi molto bene.

Si aggira con ciò un problema che, se alla « Perugina », assume colorazioni più forti, dato l'alto potere di attrazione che esercita sulla massa d'opere disponibile, ha peraltro un carattere più generale in quanto investe con diversa intensità tutti i settori produttivi regionali; intendiamo riferirci al grosso problema delle trasporti sia internamente a carico delle aziende, le quali peraltro, a tutt'oggi, da questo orologio hanno dimostrato di sentirsi molto bene.

Si aggira con ciò un problema che, se alla « Perugina », assume colorazioni più forti, dato l'alto potere di attrazione che esercita sulla massa d'opere disponibile, ha peraltro un carattere più generale in quanto investe con diversa intensità tutti i settori produttivi regionali; intendiamo riferirci al grosso problema delle trasporti sia internamente a carico delle aziende, le quali peraltro, a tutt'oggi, da questo orologio hanno dimostrato di sentirsi molto bene.

Si aggira con ciò un problema che, se alla « Perugina », assume colorazioni più forti, dato l'alto potere di attrazione che esercita sulla massa d'opere disponibile, ha peraltro un carattere più generale in quanto investe con diversa intensità tutti i settori produttivi regionali; intendiamo riferirci al grosso problema delle trasporti sia internamente a carico delle aziende, le quali peraltro, a tutt'oggi, da questo orologio hanno dimostrato di sentirsi molto bene.

Si aggira con ciò un problema che, se alla « Perugina », assume colorazioni più forti, dato l'alto potere di attrazione che esercita sulla massa d'opere disponibile, ha peraltro un carattere più generale in quanto investe con diversa intensità tutti i settori produttivi regionali; intendiamo riferirci al grosso problema delle trasporti sia internamente a carico delle aziende, le quali peraltro, a tutt'oggi, da questo orologio hanno dimostrato di sentirsi molto bene.

Si aggira con ciò un problema che, se alla « Perugina », assume colorazioni più forti, dato l'alto potere di attrazione che esercita sulla massa d'opere disponibile, ha peraltro un carattere più generale in quanto investe con diversa intensità tutti i settori produttivi regionali; intendiamo riferirci al grosso problema delle trasporti sia internamente a carico delle aziende, le quali peraltro, a tutt'oggi, da questo orologio hanno dimostrato di sentirsi molto bene.

Si aggira con ciò un problema che, se alla « Perugina », assume colorazioni più forti, dato l'alto potere di attrazione che esercita sulla massa d'opere disponibile, ha peraltro un carattere più generale in quanto investe con diversa intensità tutti i settori produttivi regionali; intendiamo riferirci al grosso problema delle trasporti sia internamente a carico delle aziende, le quali peraltro, a tutt'oggi, da questo orologio hanno dimostrato di sentirsi molto bene.

Si aggira con ciò un problema che, se alla « Perugina », assume colorazioni più forti, dato l'alto potere di attrazione che esercita sulla massa d'opere disponibile, ha peraltro un carattere più generale in quanto investe con diversa intensità tutti i settori produttivi regionali; intendiamo riferirci al grosso problema delle trasporti sia internamente a carico delle aziende, le quali peraltro, a tutt'oggi, da questo orologio hanno dimostrato di sentirsi molto bene.

Si aggira con ciò un problema che, se alla « Perugina », assume colorazioni più forti, dato l'alto potere di attrazione che esercita sulla massa d'opere disponibile, ha peraltro un carattere più generale in quanto investe con diversa intensità tutti i settori produttivi regionali; intendiamo riferirci al grosso problema delle trasporti sia internamente a carico delle aziende, le quali peraltro, a tutt'oggi, da questo orologio hanno dimostrato di sentirsi molto bene.

Si aggira con ciò un problema che, se alla « Perugina », assume colorazioni più forti, dato l'alto potere di attrazione che esercita sulla massa d'opere disponibile, ha peraltro un carattere più generale in quanto investe con diversa intensità tutti i settori produttivi regionali; intendiamo riferirci al grosso problema delle trasporti sia internamente a carico delle aziende, le quali peraltro, a tutt'oggi, da questo orologio hanno dimostrato di sentirsi molto bene.

Si aggira con ciò un problema che, se alla « Perugina », assume colorazioni più forti, dato l'alto potere di attrazione che esercita sulla massa d'opere disponibile, ha peraltro un carattere più generale in quanto investe con diversa intensità tutti i settori produttivi regionali; intendiamo riferirci al grosso problema delle trasporti sia internamente a carico delle aziende, le quali peraltro, a tutt'oggi, da questo orologio hanno dimostrato di sentirsi molto bene.

Si aggira con ciò un problema che, se alla « Perugina », assume colorazioni più forti, dato l'alto potere di attrazione che esercita sulla massa d'opere disponibile, ha peraltro un carattere più generale in quanto investe con diversa intensità tutti i settori produttivi regionali; intendiamo riferirci al grosso problema delle trasporti sia internamente a carico delle aziende, le quali peraltro, a tutt'oggi, da questo orologio hanno dimostrato di sentirsi molto bene.

Si aggira con ciò un problema che, se alla « Perugina », assume colorazioni più forti, dato l'alto potere di attrazione che esercita sulla massa d'opere disponibile, ha peraltro un carattere più generale in quanto investe con diversa intensità tutti i settori produttivi regionali; intendiamo riferirci al grosso problema delle trasporti sia internamente a carico delle aziende, le quali peraltro, a tutt'oggi, da questo orologio hanno dimostrato di sentirsi molto bene.

Si aggira con ciò un problema che, se alla « Perugina », assume colorazioni più forti, dato l'alto potere di attrazione che esercita sulla massa d'opere disponibile, ha peraltro un carattere più generale in